Numero a 4 pagine Lire 15

Anno III - N. 627 - Giovedì 17 Marzo 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92500, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto extr ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 120. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 2750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

TUMULTUOSA SEDUTA NOTTURNA ALLA CAMERA per la votazione finale sull'alleanza atlantica

I comunisti ricorrono alla tattica dell'ostruzionismo per ritardare la conclusione del dibattito - Contrastate dichiarazioni di De Gasperi - Gronchi abbandona l'aula per la gazzara inscenata dall'opposizione - A tarda ora la seduta continuava ancora

La nuova linea gotica

ROMA, 16 — L'impressione che la giornata di ieri potesse considerarsi culminante agli effetti del dibattito parlamentare sulla politica estera governativa è stata ampiamente confermata oggi, con l'aggiunta di qualcosa che non era difficile prevedere ma si pensava non avvenisse, data l'atmosfera serena e pacata, anche quando la polemica si faceva più aspra, in cui il dibattito si era svolto finora.

In effetti ci si attendevano per oggi due fatti scontati in partenza. Il risultato della votazione poteva suscitare qualche interesse ormai soltanto per gli amanti dei pronostici sulle cifre che sarebbero uscite dal conteggio finale. Non era evidentemente lo spostamento di qualche unità o sia pure di una o due decine che avrebbe potuto modificare il verdetto dell'assemblea. Anche il discorso del Presidente del Consiglio era atteso per quella curiosità che innegabilmente destano l'uomo politico ed il suo modo di impostare e risolvere i problemi — questione del resto in cui maggiormente si rivelano le qualità e le doti di un uomo politico — che per la sostanza o l'obiettivo delle sue dichiarazioni. Per il resto, la giornata odierna, come previsto, non aveva detto fino a stasera nulla di nuovo: interventi normali o comuni, niente di troppo scadente ma anche assolutamente niente di nuovo o di originale. E sembrava dovesse finire così.

Senonchè il rientro in aula dei deputati per ascoltare lo esito di una votazione per appello nominale su una proposta dell'on. Gullo ha dato immediatamente la sensazione che l'atmosfera si fosse improvvisamente modificata e naturalmente modificata in peggio. L'elettricità era nell'aria, creata appunto da coloro che in quella votazione si vedevano battuti e si comprendeva benissimo non avrebbero trascurato alcun espediente per ostacolare la serena chiusura di un dibattito tanto grave: tutte le forme di ostruzionismo parlamentare vennero adope- [illegible]

ROMA, 17 — Erano le venti e dovevano parlare ancora, alla Camera, soltanto tre oratori e, per concludere il dibattito, l'on. De Gasperi; ci si avvicinava così alla votazione finale, quando si è levato l'on. GULLO, comunista, ed ha chiesto di rinviare la decisione a quando sarà stato pubblicato il testo del Patto. Anche l'on. TARGETTI, del partito socialista italiano, ha fatto la stessa richiesta. L'on. DOMINEDO', democristiano, e l'on. CORBINO, liberale, si sono opposti. Essi hanno sostenuto che la pubblicazione del Patto non aggiunge e non toglie nulla al dibattito fatto. Ogni deputato — essi hanno aggiunto — sa quello che deve fare. E' ormai in grado di decidere secondo coscienza. Il Paese attende la nostra decisione.

Ore perdute

Anche De Gasperi si è opposto al rinvio. «La Camera — ha affermato — è stata investita dal Governo d'un problema di massima, se possiamo cioè partecipare alle trattative per il Patto atlantico oppure no. Il Governo non ha riversato sulla Camera la responsabilità di esaminare il testo del Patto: questa responsabilità se l'assume il Governo come è suo dovere. Noi chiediamo soltanto una direttiva. Giunto a questo punto il Parlamento può liberamente e coscienziosamente decidere».

Una proposta di rinvio solitamente si vota per alzata di mano e in pochi minuti l'ostacolo si toglie di mezzo. Questa volta invece i comunisti hanno chiesto l'appello nominale e c'è voluta una buona ora prima di sapere — come si prevedeva — che la Camera con 335 voti contro 166 e due astenuti respingeva la proposta.

Qui si sarebbe potuto riprendere il lavoro secondo le previsioni, senonchè sulla richiesta di chiusura del dibattito avanzata dai democristiani, i comunisti hanno chiesto un altro appello nominale. Si è persa perciò un'altra ora per sapere che la Camera accoglieva la proposta con 326 voti contro 149 e due astenuti. «Ostruzionismo» si è gridato ripetutamente dai banchi della maggioranza verso i settori dell'estrema sinistra. Si erano intanto fatte le 22 e con la prospettiva di passare tutta la notte in bianco la seduta è stata sospesa per mezz'ora; [illegible]

[illegible]

Urla nell'aula

[illegible]

Il frastuono in aula è assordante. Il Presidente GRONCHI, [illegible] scampanellato [illegible] più volte, dà [illegible], ma [illegible] mezzo [illegible] calma. [illegible] il cappello [illegible]

[illegible]

Parla De Gasperi

[illegible]

[illegible] tammo un accordo con la Russia», facendo conoscere le nostre rivendicazioni. Ma non fu possibile poter ottenere nulla per Trieste. Tuttavia ci schierammo per l'applicazione integrale del trattato ed affermammo che la questione giuliana — per quanto per noi dolorosa — non doveva costituire ragione di contrasto internazionale».

Parlando della lotta contro il Piano Marshall, De Gasperi accenna al comitato creato dai comunisti per l'azione che doveva avere per perno l'Italia e la Francia.

TOGLIATTI e LONGO, scattando in piedi: «Chi l'ha detto?». Voci da sinistra: «Bugiardo, lo ha detto Kravcenko».

DE GASPERI: «Assumo la responsabilità di quanto ho detto!»

TOGLIATTI: «Buffone!».

Il Presidente dell'Assemblea ammonisce severamente il leader comunista per l'insulto lanciato al Presidente del Consiglio.

TOGLIATTI: «Conosco i falsi documenti di De Gasperi».

DE GASPERI, proseguendo fra le continue interruzioni dell'opposizione, dice che la sua affermazione si riferiva ad un documento pubblico e non a documenti segreti comunque fabbricati. Quindi prosegue: «Ora sorge una questione: fino a che punto la solidarietà internazionale dei comunisti è organizzata? L'on. Togliatti ha affermato che contro l'Unione Sovietica la guerra non si farà! Nessuno vuol fare la guerra all'U.R.S.S., ma la questione da sapere è se l'Italia fosse aggredita, gli italiani avranno il diritto di difenderla oppure no?

«Ma non parliamo di guerra — prosegue De Gasperi — parliamo di pace. Esclusa qualunque forma di aggressione contro la Russia, saremo nelle migliori condizioni per servire alla pace». Rivolto all'opposizione, l'on. De Gasperi prosegue: «Il contegno fazioso che dimostrate non mi toglie la fede nel popolo italiano e nel suo avvenire». Quindi, rivolgendosi agli altri settori, conclude: «Per questo popolo, per il suo avvenire, non per un governo, non per un partito io vi chiedo il vostro voto».

Applausi vivissimi del centro e della destra accolgono le ultime parole di De Gasperi, il quale sceglie quindi fra gli ordini del giorno quello presentato da Spataro, La Malfa, Longhena, Corbino, il quale suona: «La Camera approva le dichiarazioni del Governo».

Per dichiarazione di voto chiede la parola il comunista LA ROCCA. Sono le 2.30. Dopo La Rocca, numerosissime si susseguono le dichiarazioni di voto da parte dei deputati comunisti e di qualche socialista. Così sorgono a parlare LONGO e GULLO del P. C., SANSONE del P.S.I., ciascuno ribadendo che il Patto atlantico è uno strumento di guerra, che le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sono insufficienti. E' quindi la volta dell'on. ALMIRANTE (M.S.I.), il quale annuncia che il suo gruppo si asterrà dal voto.

L'on. LONGHENA, (PSIL), dichiara di esprimere il sicuro parere del suo gruppo affermando che nessuno dei componenti voterà contro. Però, chi vorrà, si asterrà.

L'on. SCOTTI (partito dei contadini), dopo aver rievocato, tra l'ilarità generale, il fratricidio di Caino su Abele, dichiara di votare a favore. L'on. TOLLOY (P.S.I.) afferma invece che voterà contro.

COVELLI (monarchico) dichiara che tutto il suo gruppo voterà a favore. Lo segue l'on. Berti per annunciare invece che egli darà voto contrario.

Successivamente fanno dichiarazioni di voto, GRILLI, LACONI, AMENDOLA, tutti e tre comunisti: è evidente, da quanto dicono, che stanno effettuando una tattica preordinata. L'on. Amendola inserisce nelle sue dichiarazioni anche molti accenni al problema del mezzogiorno!

Il pubblico sfolla

A questo punto il pubblico delle tribune, finora affollatissime, rendendosi conto che il voto si avrà soltanto in mattinata, comincia a sfollare.

Nell'aula i deputati non dànno segni di stanchezza. Si muovono per l'emiciclo e molti escono ogni tanto a passeggiare nel transatlantico. La loro buvette riservata ha provveduto a rifornirsi largamente di latte e panettone.

Si ritiene che, qualunque sia il numero delle dichiarazioni di voto, la seduta continui sino alla votazione, che potrebbe aver luogo anche fra le otto e le nove. Sono iscritti a parlare ancora 130 deputati!

IL RESPONSO DEL PARLAMENTO SARÀ FATTO RISPETTARE

MISURE DI SICUREZZA adottate dal Governo

ROMA, 16 — E' uscito oggi il manifesto antiatlantico lanciato al Paese dalla C.G.I.L. [illegible]

[illegible] ramente ne erano e sono contrari.

Ora comunque la questione è un'altra e precisamente quella di vedere che cosa farà l'opposizione socialcomunista di fronte al voto parlamentare.

Da parte sua il Governo intende tutelare con tutti i mezzi l'ordine pubblico e impedire che la volontà parlamentare venga frustrata da intimidazioni della minoranza. Ai prefetti sono state impartite nuove disposizioni perchè predispongano tutto quanto è in loro potere allo scopo di impedire qualsiasi manifestazione turbolenta.

A Roma, in coincidenza con la votazione a Montecitorio, sono state adottate speciali misure di pubblica sicurezza. Il Questore ha convocato stamane a rapporto i comandanti dei carabinieri e degli agenti di P. S. e i vari commissari per concertare i provvedimenti diretti a reprimere manifestazioni non autorizzate. In seguito alle disposizioni impartite, le forze dell'ordine sorvegliano attentamente i punti strategici della città e pattuglie motorizzate perlustrano in continuazione le principali arterie.

Questa sera piazza Colonna aveva assunto un aspetto inconsueto. Proibiti i parcheggi delle automobili e dei tassì, carabinieri e agenti erano dislocati sotto la galleria, nei portoni e nelle vie adiacenti sotto il diretto comando del Questore. Jeeps della Celere erano anch'esse dislocate in vari punti, pronte ad accorrere al primo richiamo.

UN ANNUNCIO UFFICIALE A WASHINGTON

L'INVITO ALL'ITALIA TRASMESSO A ROMA

Anche l'Islanda, la Danimarca e il Portogallo invitati a firmare il Patto - La Turchia solidale con l'Occidente

WASHINGTON, 16 — Gli otto Paesi occidentali che stanno discutendo a Washington il progetto per la difesa atlantica, hanno invitato ufficialmente questa sera l'Italia, la Danimarca, l'Islanda e il Portogallo ad aderire al patto. Se, come è previsto, i quattro Paesi accoglieranno l'invito, il numero dei Paesi partecipanti all'alleanza atlantica salirà a dodici.

Il Dipartimento di Stato ha dato l'annuncio con un breve comunicato così concepito: «A nome dei Governi del Belgio, del Canadà, della Francia, del Lussemburgo, della Norvegia, dell'Olanda, della Granbretagna e degli Stati Uniti, sono stati trasmessi oggi gli inviti ai Governi di Danimarca, d'Islanda, d'Italia e del Portogallo a partecipare alla firma del Trattato Nord-Atlantico nella prima settimana di aprile».

Funzionari del Dipartimento di Stato hanno dichiarato che questi inviti rappresentano un logico sviluppo delle trattative che sono state condotte con i suddetti Governi. Per quanto riguarda in particolare l'Italia, essi hanno espresso la speranza che il Ministro degli Esteri Sforza venga personalmente a Washington per la cerimonia della firma, nel caso in cui il Parlamento italiano approvi l'adesione al patto.

Si apprende che Dean Acheson firmerà a nome degli Stati Uniti, ma — a quanto viene riferito — il Presidente Truman avrebbe intenzione di presenziare alla cerimonia della firma e in tale occasione rivolgerebbe il suo saluto ai Ministri degli Esteri ed ai loro Ambasciatori.

Dopo l'invito rivolto agli altri quattro Paesi occidentali, a Washington non si attende ormai che la pubblicazione del testo del Patto, che avrà luogo, come è noto, venerdì. La risposta definitiva della Francia è attesa di momento in momento, dopo che oggi il Governo francese ha approvato le proposte relative al patto discusse nella recente conferenza degli Ambasciatori a Londra.

Per quanto riguarda la posizione della Svezia rispetto al sistema difensivo concertato dalle Potenze occidentali, il comandante delle Forze armate svedesi, gen. Helge Jung, ha dichiarato che la Svezia potrebbe sostenere da sola una azione difensiva ritardatrice per un lungo periodo, ma che essa dipenderebbe dagli aiuti stranieri in caso di aggressione dei Paesi scandinavi. Il generale ha rilevato che sino a quando la Norvegia e la Danimarca non avranno ricevuto armi dalle Potenze occidentali, la difesa della Svezia rimane il fattore determinante della sicurezza scandinava. Il generale ha infine ricordato che il desiderio della Svezia di mantenersi fuori da qualsiasi alleanza non deve condurre in alcun modo al suo isolamento dalle Potenze occidentali.

Anche la Turchia continua a rivolgere la sua massima attenzione ai problemi della sicurezza. Il Ministro degli Esteri Sadak ha dichiarato oggi all'Assemblea nazionale che il Governo si mantiene in stretto contatto con la Granbretagna e gli Stati Uniti per esaminare le misure idonee a salvaguardare la pace e la sicurezza nel settore a cui essa appartiene, facendo un esplicito riferimento al ventilato Patto mediterraneo.

Mac Neil accusa

RIARMO IN ATTO fra i satelliti russi

LONDRA, 16 — Alla Camera dei Comuni, il Ministro di Stato Mac Neil ha fornito oggi dati di accusa contro la Romania, la Bulgaria e l'Ungheria, che, in flagrante violazione dei trattati di pace, si stanno riarmando con la connivenza della Russia.

Mac Neil ha rilevato che gli organici delle forze armate bulgare e romene superano le cifre massime stabilite nei rispettivi trattati, mentre quelle ungheresi, ancora al di sotto del limite, stanno aumentando in numero e forza (le tre Nazioni hanno sempre rifiutato di fornire dati sugli effettivi delle proprie forze armate, opponendo che la richiesta britannica e americana non era valida senza la adesione della Russia).

Mac Neil ha rilevato infine che in questi Paesi satelliti della Russia non soltanto i partiti politici, la stampa e le confessioni religiose soffrono per il regime instaurato, ma anche l'uomo comune viene quotidianamente perseguitato: egli ha citato, a questo proposito, gli arbitri e gli abusi delle autorità che arrestano, tengono in carcere, giudicano e dispongono della libertà delle persone, senza accuse precise e senza accordar loro adeguata difesa o regolare processo.

La morte di Stalin smentita dai russi

LONDRA, 16 — L'Ambasciata sovietica a Londra ha comunicato ufficialmente che nulla risulta di vero sulla notizia pubblicata da un giornale parigino circa la morte di Stalin. Nessun quotidiano londinese ha pubblicato tale notizia. Nei circoli bene informati si dà scarso credito all'annuncio del giornale francese.

La notizia era stata pubblicata dall'«Aurore» sotto il titolo «Londra accoglie con simpatia la morte di Stalin». Un breve commento veniva aggiunto nel quale si osservava che «sebbene li si dipinga come gente seria, i londinesi hanno riservato un'accoglienza particolarmente favorevole a voci, che a lume di logica, sembrano audaci».

L'«Aurore» riferiva in questi termini l'informazione:

«Stalin, si dice, è morto in seguito ad attacco cardiaco la notte del 4 marzo. La sua carica è passata a Molotov. Lo Stalin che in uniforme di Maresciallo ha presieduto la seduta inaugurale del Soviet Supremo non era che una controfigura».

Il giornale non fa alcun cenno alla fonte che avrebbe dato lo spunto a tali voci.

UN NOSTRO INVIATO AL DI LA' DELLA CORTINA

Tito è stato sabato a Brioni Lo abbiamo appreso in Istria

Tre incontri con personalità occidentali: in settembre, in gennaio e sei giorni fa Misure d'ordine pubblico precauzionali adottate durante l'ultimo viaggio del dittatore - Lo stato d'animo con cui la popolazione dell'ex Zona B segue tali avvenimenti

DAL NOSTRO INVIATO

BUIE, 16 — *Sabato mattina la linea ferroviaria che da Bled arriva fino a Pola passando per Postumia, San Pietro del Carso e attraverso l'Istria, fu sgomberata in fretta e furia: le coppie di accelerati in partenza dal capolinea a Sud vennero sospese. Alle 11 e 45 giungeva rombando nella stazione di Pola un convoglio formato da una locomotiva staffetta, un'altra locomotiva che trainava due lussuosi vagoni color caffelatte e infine una terza locomotiva di coda.*

In previsione dell'arrivo del treno speciale la Milizia popolare jugoslava aveva predisposto un accurato servizio di vigilanza, selezionando i ferrovieri addetti alle manovre fra quelli più «fedeli al regime». Altro provvedimento fu quello di chiudere il traffico nelle zone che il piccolo corteo (quindici persone in quattro macchine) avrebbe dovuto attraversare. All'esterno, Pola era praticamente isolata. Il ferreo sistema di controllo instaurato alle porte delle città istriane, bloccava l'accesso ad ogni intruso. Non solo, ma al confine del Quieto — dove per i triestini si rende necessario il passaporto o un lasciapassare speciale, e per gli istriani residenti a Nord del fiume occorre un permesso firmato dal colonnello Lenac, comandante del «Vuja» (il comando militare jugoslavo di Capodistria) — a questo confine le sentinelle intimavano l'alt a chiunque, fosse o no in possesso dei regolari documenti.

Una nuova cortina di ferro si aggiunse a quella dell'ex linea Morgan. Ma era una cosa provvisoria. Lunedì sera il controllo si fece meno rigido, martedì divenne normale. Tutto era finito. Era finita la terza missione di Tito a Brioni.

Breve, brevissima questa sosta del dittatore jugoslavo, nell'isola adriatica. Sbarcato a Pola dalla lussuosa vettura ferroviaria, si era diretto immediatamente con la macchina verso Dignano. In un'insenatura nascosta tra le rocce ed i pini una motovedetta armata di mitragliatrici attendeva le personalità per il trasbordo a Brioni. Qui il Maresciallo si intrattenne la sera del sabato e la mattinata della domenica. La stessa motovedetta lo riportò quindi a Dignano e da lì le automobili raggiunsero la linea ferroviaria a circa dieci chilometri a nord di Pola, dove era fermo il treno presidenziale.

I comandi jugoslavi, che per esperienza acquisita, conoscono ormai l'inefficacia delle smentite, stavolta non hanno fiatato ed hanno permesso che le informazioni dei testimoni cui non era sfuggito l'insolito traffico a Pola e nella zona di Dignano, giungessero anche oltre la linea del Quieto. Prima, tuttavia, lasciavano credere che il blocco al confine del Quieto fosse dovuto alla diserzione di alcuni ufficiali. Poi — evidentemente per creare confusione — fecero correre la voce che la visita di Tito fosse motivata da un'ispezione ai territori liberati per constatare i progressi della ricostruzione. E anche — terza voce — che il Maresciallo desiderava concedersi un po' di riposo nella deliziosa oasi adriatica. Ma i movimenti di Tito, ora che sono noti nei loro dettagli, smentiscono queste voci.

Tito si trattenne a Pola non più di mezz'ora (il tempo per prendere l'automobile, attraversare il porto e raggiungere la strada romana per Dignano). Ora nessun capo di Governo, per quanto «stakanovista», può pretendere di controllare in trenta minuti gli effetti di un piano che vien su da tre anni con ritmo stentato. Nè il Maresciallo può aver visto dal treno, che correva veloce per motivi «d'ordine pubblico», i progressi raggiunti nel campo edilizio nella zona, notoriamente quasi deserta di case.

Motivi di riposo? Valeva la pena di compiere un viaggio così laborioso per godere soltanto sedici ore di quiete adriatica?

Non resta dunque che dar fede alla testimonianza oculare di chi fu presente ai misteriosi incontri. A Brioni Tito è andato per tre volte (e non due come si è sostenuto finora) e vi ha incontrato delle personalità occidentali giunte a bordo di tre mas. L'albergo che una volta ospitava l'aristocrazia internazionale, vide riuniti i protagonisti dei tre colloqui di eccezionale importanza politica.

La data del primo incontro è nota: metà di settembre dello scorso anno. Il secondo, passato completamente inosservato, avvenne il 25 gennaio 1949 e durò pochissimo, come l'ultimo, quello di sabato scorso. Le rappresentanze occidentali erano sempre le stesse; non fu mai presente alcuna personalità italiana.

Queste informazioni, che provengono — come si è detto — da un testimone oculare del quale, naturalmente, non posso svelare l'identità, hanno provocato in Istria un mare di voci e di supposizioni, diremmo di più: un mare di speranze. L'animo di questi italiani, che ormai da quattro anni vivono sotto il tallone di ferro di una dittatura che li svilisce ma che non riesce a frenare il loro impeto d'amor patrio, è ora pieno di speranza. Speranze fondate? Essi — abbiamo parlato con loro a Buie, a Verteneglio, a Umago — non fanno dell'alta politica, non sanno che Tito è in pericolo, nè vogliono fermare la loro attenzione sul dissidio Belgrado-Cominform: ma sperano, sperano che un giorno la notizia tanto attesa possa venir letta, gridata, urlata per le calli polverose dei loro paesetti. «Noi viviamo in un grande campo di concentramento — ci disse un vecchio contadino — possiamo soltanto sperare nel futuro, in quelle piccole cose su cui voi che siete liberi potete discutere, ma che noi non riusciamo a valutare, eppure ci inducono a sperare, perchè... così: perchè le novità portano sempre bene...».

Portano sempre bene? Non è in nessuna di queste piccole cittadine istriane che si può avere la risposta. Qui oggi una sola verità siamo riusciti a constatare con i nostri occhi: che la vita degli italiani è un calvario. Ve lo descriveremo minutamente.

LUCIANO COSSETTO

Salvare la famiglia

Il Parlamento dell'Honduras britannico ha respinto oggi — con 23 voti contro 11 — un emendamento alla Costituzione inteso a concedere i diritti elettorali alle donne. La maggioranza ha sostenuto la tesi che la concessione del voto «avrebbe compromesso la pace familiare».

○ **TEATRO DANNUNZIANO**

Un grande teatro dannunziano sorgerà a Gardone, per iniziativa dell'Associazione «Amici del Vittoriale» e di Eucardio Momigliano, commissario del Vittoriale.

○ **UDIENZA PONTIFICIA**

Il Pontefice ha ricevuto in udienza speciale gli attori Toti Dal Monte e Cesco Baseggio con la loro compagnia.

○ **CINEASTI A TRANI**

Uno studio cinematografico sorgerà a Trani per conto di un gruppo finanziario che ha scelto questa località per la sua felice posizione.

Gli occhi dell'Occidente puntati verso i Balcani

Ridda di ipotesi, notizie e smentite

PARIGI, 16 — Il Governo francese, stando alle affermazioni di autorevoli fonti, sta seguendo con molta attenzione, come del resto avviene in tutte le Capitali dell'Occidente, gli sviluppi della situazione dell'Europa sudorientale, in particolare, della Jugoslavia.

Tali fonti non hanno nascosto che l'attenzione del Quai D'Orsay è determinata dalle insistenti notizie di una possibile azione sovietica contro il Maresciallo Tito e dell'ammassamento di truppe bulgare e romene lungo i confini della Jugoslavia.

Funzionari del Ministero degli Esteri francese hanno fatto presente che il Quai D'Orsay non è in possesso di notizie di carattere definitivo da cui trarre la certezza o almeno l'indizio che effettivamente la Russia si apprestcrebbe ad agire contro Tito, ma è un fatto — esse hanno sottolineato — che il Governo di Parigi nutre qualche preoccupazione dinanzi alla prospettiva che i russi possano tentare di far risorgere una Macedonia indipendente, il che non mancherebbe di provocare la resistenza armata degli jugoslavi.

Negli ambienti ufficiali si fa la previsione che, se un tentativo di rovesciare il regime di Tito sarà fatto, esso verrà organizzato dai gruppi filosovietici che operano clandestinamente nella Jugoslavia. Una volta che il tentativo fosse avviato, sarebbe facile per Mosca inviare aiuti clandestini ai rivoluzionari, e nello stesso tempo sostenere che la rivolta è un affare interno della Jugoslavia.

Da fonte ufficiale bulgara sono state smentite stasera a Sofia tutte le notizie relative a concentramenti di truppe bulgare alle frontiere con la Grecia e la Jugoslavia. Tali notizie sono state definite senza fondamento ed inventate di sana pianta. Il Ministro degli Esteri bulgaro, Kolarov, ha dichiarato dal canto suo, nel corso di una conferenza stampa: «La parola d'ordine della federazione balcanica per noi ormai non esiste più». Dopo aver smentito la campagna di «stampa capitalista» intesa a far credere che la Bulgaria vorrebbe una federazione balcanica che includa la Macedonia, Kolarov ha aggiunto: «La federazione balcanica è un'idea sostenuta venti anni fa dai partiti social-democratici: quest'idea per noi è tramontata».

Ad Atene negli ambienti governativi si smentiscono le notizie provenienti dall'estero secondo cui il Governo greco avrebbe avuto contatti con il maresciallo Tito o con i suoi emissari ovvero esisterebbe un progetto di conferenza tripartita fra Grecia, Turchia e Jugoslavia. Negli stessi ambienti si assicura da altre parole di avere avuto conferma alle voci secondo cui il Cominform starebbe approntando attivamente piani miranti al rovesciamento del maresciallo Tito e alla creazione di una Macedonia autonoma.

Dichiarazioni di Bebler

Il piano del Cominform è destinato a fallire

LONDRA, 16 — Il Sottosegretario agli Esteri jugoslavo, Bebler, ha espresso nel corso di un'intervista concessa a Londra, prima della sua partenza per Belgrado, il parere che nei prossimi mesi il Cominform intensificherà la sua pressione sul regime del maresciallo Tito.

A Londra, diplomatici di diverse Nazioni affermano dal canto loro che ormai la Russia ha approvato l'unificazione delle regioni macedoni della Grecia, della Bulgaria e della Jugoslavia per formare un più grande stato macedone. Bebler ha detto che egli non esclude del tutto tale possibilità; comunque ha osservato che un piano del genere è destinato a fallire, almeno per quanto riguarda la Macedonia jugoslava.

I lavori al Senato

Approvata un'amnistia per i reati elettorali

ROMA, 16 — Il Senato ha approvato oggi il disegno di legge che delega al Presidente della Repubblica la facoltà di emanare un'amnistia e un indulto per i reati commessi durante le elezioni del 18 aprile 1948.

L'amnistia è prevista per i reati punibili con pene massime di 5 anni di detenzione e di 20 mila lire di multa. Negli altri casi più gravi è applicato un condono di tre anni alle pene detentive e di 20 mila lire alle pene pecuniarie.

I laureati esentati dall'esame di Stato

ROMA, 16 — La Commissione del Senato per l'Istruzione e le Belle arti ha approvato il disegno di legge che proroga per i laureati nelle sessioni di esami riferentisi all'anno accademico 1947-48, la sospensione dell'esame di Stato ed il rilascio delle abilitazioni provvisorie.

Le categorie alle quali è applicabile il beneficio sono quelle dei laureati e diplomati: in medicina e chirurgia, in chimica, in farmacia, in ingegneria, in architettura, in veterinaria, in agronomia, nonchè nelle professioni di perito forestale, in materia di economia e commercio e nelle discipline statistiche.

CRONACA DELLA CITTA'

Insediata in Prefettura la Giunta giurisdizionale

Funzioni: difesa degli interessi legittimi dei cittadini lesi dalla pubblica amministrazione

Ieri pomeriggio, al Palazzo della Prefettura, nel corso di una breve cerimonia, il Presidente di Zona prof. Palutan ha dichiarato ufficialmente insediata la Giunta amministrativa di Zona in sede giurisdizionale. Erano anche presenti il Vicepresidente prof. Schiffrer e numerosi consiglieri.

Nell'aprire la seduta, il prof. Palutan ha rilevato come la costituzione del nuovo organismo, disposta dal G.M.A. con l'Ordine n. 24 del 7 febbraio 1949, rappresenti un altro passo verso la normalizzazione della vita amministrativa della Zona. Tale nuovo organismo, infatti, non è che la Giunta provinciale amministrativa in sede contenziosa, esistente ed operante in tutte le Provincie della Repubblica e che a Trieste cessò di funzionare per cause di guerra nel giugno del 1942. Essa opera in difesa degli interessi legittimi dei cittadini lesi dalla pubblica amministrazione, interessi che finora erano praticamente senza tutela; si occuperà dei ricorsi contro le deliberazioni della Giunta municipale in questioni riguardanti costruzioni stradali, istituzioni benefiche, tasse e licenze e altro.

Il prof. Palutan ha fatto presente ai consiglieri la delicatezza del compito loro affidato, ricordando che il loro giudizio avrà valore definitivo in quanto al momento attuale non vi sarà possibilità di appello contro di esso. Si attende però un ordine che consenta la costituzione di un organo giurisdizionale di secondo grado, il quale verrebbe ad essere quello che il Consiglio di Stato è nella Repubblica italiana.

Nella famiglia degli esuli albonesi

Per iniziativa del Centro Culturale «Tomaso Luciani» ha avuto luogo la prima riunione degli albonese di cui il Centro si onora portare il nome. Alla presenza di numeroso pubblico, il chiarissimo mons. Luciano Luciani, con fervido discorso, rievocò la figura di Tomaso Luciani, ponendo in risalto l'impulso da lui dato alla cittadina di Albona e la sua incrollabile fede nella redenzione dell'Istria per la quale operò in Italia in unione ai patrioti veneti e lombardi. Alla fine della riunione un esule chersino portò agli albonesi il fervido saluto dei fratelli chersini che, uniti al loro Circolo Francesco Patrizio, augurano alla nuova istituzione feconda vita.

Turni per il pagamento dei sussidi ai disoccupati

I disoccupati in corso di pagamento presso gli uffici di via Corsica 17 saranno pagati dagli uffici di via dell'Industria 9 con orario dalle 16 alle 18. I disoccupati in corso di pagamento presso gli uffici di via Rismondo 1 saranno pagati dagli uffici di via Battisti 10 con orario dalle 16 alle 18. I disoccupati in corso di pagamento presso gli uffici di via dell'Industria 9 e di via Battisti 11, presso le Delegazioni municipali di Rojano, Opicina, Servola, San Giovanni e via del Solitario e presso i Comuni del Territorio, saranno pagati dai rispettivi uffici secondo le norme in vigore.

Fermento tra i metallurgici per dei licenziamenti alla Ridema

LE ELEZIONI DEI COMITATI AZIENDALI

Mentre continua lo sciopero del personale dell'I.N.P.S., per la nota vertenza di estensione nazionale, un nuovo problema si prospetta nel settore metallurgico. Ieri infatti nove operai della «Ridema» (ricuperi e demolizioni marittime) hanno ricevuto il preavviso di licenziamento, ed altri dodici sono stati sospesi. Di conseguenza le organizzazioni sindacali hanno chiesto la convocazione all'Ufficio del Lavoro per l'esame del problema.

In questi giorni hanno avuto luogo le elezioni per i comitati aziendali presso la Società Modiano, dove si è affermata la C.d.L., ed all'Arsenale Triestino, dove invece hanno avuto la prevalenza i S.U. Ieri si sono svolte le votazioni al Cantiere di San Marco e nei prossimi giorni verranno eletti i comitati aziendali del settore dell'industria vetraria.

Nella "Grigioverde,,

ELETTO IL CONSIGLIO DI PRESIDENZA — UN VOTO PER LE PROSSIME ELEZIONI

Nella sede del Circolo Marina mercantile, si è radunato il Consiglio direttivo della Federazione Grigioverde, presenti tutte le Associazioni partecipanti, per la nomina del Consiglio di Presidenza. Dopo che il presidente della riunione ebbe esposto i principii informatori della Federazione e le norme per la composizione del Consiglio, si passò alla elezione della Presidenza. Eletto presidente per acclamazione il col. Medaglia d'Oro Guido Slataper, riuscirono eletti, a voto segreto, vicepresidenti il magg. Giuseppe Mattiussi ed il rag. Raffaello Monciatti, a segretario il cap. Emiliano Fasil. Venne quindi nominato un Comitato per la compilazione dello Statuto nelle persone del col. Orlandi (Fanti), del dott. Nobile (Alpini), del col. Focardi (Artiglieri), e dell'ing. de Antonellis (Genieri). Sono state poi approvate due iniziative: un rancio grigioverde e una visita ai campi di battaglia e ad Aquileia, dove riaccendere la lampada dei Militi Ignoti. E' stato infine approvato per acclamazione il seguente o.d.g. «Il Consiglio Direttivo della Federazione Grigioverde, nella sua seduta del 15 marzo 1949, in vista delle prossime elezioni di Trieste, esorta tutti i Partiti e tutti gli uomini responsabili a schierarsi su un unico fronte per far sì che il responso di Trieste sia degno del suo passato e tale da affrettarne il ritorno in seno alla Madre Patria».

Commemorazione di Iginio Righetti

Oggi ricorrono dieci anni dalla morte di Iginio Righetti, pioniere molto noto negli ambienti cattolici come promotore del movimento fra i fucini ed i laureati di Trieste. Alle ore 19.15, nella sede di via Battisti 13, il dott. Giorgio Iaut rievocherà la luminosa figura dello scomparso. Sono invitati i soci del Gruppo laureati e simpatizzanti.

MARINAI IN CONGEDO. E' stato ricostituito il Gruppo Marinai d'Italia in congedo. Delegato a ricevere le iscrizioni è il signor Pilade Queirolo, in via F. Severo 4, nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 17 alle 18.

Gita sciatoria a Sella Nevea

Domenica prossima l'UTAT indice una gita sciatoria a Sella Nevea. Informazioni e iscrizioni presso l'UTAT, via Imbriani 11.

Le elezioni amministrative — Il P.S.V.G. riconferma il suo atteggiamento

Le Direzioni sezionali e centrali del P.S.V.G., riunitesi in convocazione straordinaria il 16 marzo 1949, esaminato, fra l'altro, l'appello degli altri Partiti italiani per una modifica circa la decisione del P.S.V.G. di scendere con lista propria nelle future elezioni amministrative, hanno inviato ai Partiti interessati la seguente risposta:

«Il P.S.V.G., convinto che il progettato blocco nazionale provocherebbe una larga astensione dalle urne, in luogo del desiderato plebiscito, plebiscito di cui non è generoso parlare in quanto ad esso non possono partecipare i fratelli istriani; premesso che la sua partecipazione ad un blocco del genere lo costringerebbe a rinunciare ai suoi programmi, venendo così a mancare alla sua funzione sociale, che non è mai stata disgiunta da quella nazionale; sicuro, d'altra parte, che la sua decisione non compromette in alcun modo la possibilità di un blocco fra i partiti che sinceramente lo vogliono; certo che battendosi per le legittime aspirazioni della classe lavoratrice, meglio si difende il carattere etnico delle nostre terre riconferma all'unanimità di presentarsi agli elettori separatamente e ciò in conformità alle decisioni del suo Congresso».

SPETTACOLI

La stagione al Verdi

Stamane s'inizia la vendita dei biglietti per la prima del «Tannhäuser», che in turno «C» avrà luogo sabato, alle 20. L'opera, concertata e diretta dal m.o Herbert Albert, avrà per interpreti principali Renata Tebaldi, Livia Pery, Giovanni Voyer, Carlo Tagliabue, Luciano Neroni, Silvio Maionica. Gli abbonati del turno «diurno primo» che hanno rinunciato al rimborso del tagliando n. 10, potranno usufruire dello stesso, per la prima rappresentazione di «Madama Butterfly», domenica alle 16.

Concerto Cabalzar al CCA

Questa sera, alle ore 21, nella Sala maggiore e sotto gli auspici del Circolo della Cultura e delle Arti la pianista Dora Cabalzar eseguirà un programma di musiche di Beethoven, Brahms, Glazounow, Paderewsky, Martucci, E. Russi e Liszt.

Elezioni nella Scuola Media

Il Sindacato provinciale Scuola Media comunica che in base ai risultati dello scrutinio delle recenti elezioni sono state elette nel Comitato Direttivo le seguenti persone: Preside, Rado; Professori, Angioletti, Biasi, Cumbat, Gioseffi, Groppi, Rossi-Sabatini, Stolfa, Suadi, Trani; Tecnico, Celotti; Segretaria, Marsi; Subalterno, Covi.

Sabato i barbieri chiudono alle ore 13.

SULLE ORME DI UNA VECCHIA E NOBILE TRADIZIONE

L' U. P. riprende l'attività turistica

Un vasto programma comprendente viaggi in comitiva lungo i più famosi itinerari italiani e all'estero

Dopo un lavoro preparatorio assai accurato, protrattosi per vari mesi, l'Università popolare riprenderà, con la settimana ventura, la sua ormai tradizionale ed apprezzata attività turistica a carattere educativo e ricreativo insieme. Il piano, già programmato e studiato nei suoi dettagli, esige, data la sua vastità, un inizio tempestivo, che permetta di sfruttare convenientemente anche i mesi di aprile e maggio, particolarmente adatti ai viaggi brevi, in località dove possa prender piacevole risalto un contorno di primaverile fioritura.

Il turismo dell'Università popolare, oggi perfettamente inquadrato con le premesse, le esigenze e le caratteristiche di tale importante istituzione culturale della nostra città, persegue lo scopo di offrire al grandissimo numero dei suoi iscritti, che in vario modo seguirono e seguono la molteplice attività dell'istituzione popolare, organizzata in città, nel chiuso delle aule, nelle conferenze, nelle sale di lettura ecc., il modo e i mezzi più comodi e più economici per migliorare la propria cultura, vedendo e visitando città, regioni, impianti, località montane, geograficamente e panoramicamente assai importanti e partecipando a manifestazioni artistiche ed economiche che si svolgono in altre regioni d'Italia. Ogni viaggio, ogni escursione però, oltre a queste caratteristiche più strettamente educative, vedrà anche e particolarmente curato il lato ricreativo, inteso come vero e proprio svago dei partecipanti lungo il percorso e nelle località di soggiorno.

Nel periodo primaverile saranno organizzati, per lo più, viaggi brevi in località adatte, della durata di uno o due giorni (Aquileia - Grado; Cividale; Vicenza-Valdagno-Monte Berico; Lumiei-Auronzo-Sappada-Tolmezzo; Faedis - Tarcento; Gemona-Venzone; Spilimbergo; S. Daniele del Friuli; Maniago e Valcellina). Con l'inizio della stagione estiva avrà inizio, invece, l'attività turistica su grandi distanze con viaggi nelle più interessanti e belle località italiane ed all'estero. I punti salienti del programma sono dati dalle visite regionali (Umbria, Abruzzo ecc.), dai viaggi dolomitici, con vari percorsi, dalle visite in Alto Adige; Alpi Retiche (Stelvio, Ortles, Trafoi e valli principali) Val d'Aosta, ecc. Viaggi in Austria (Lago di Wörthl) in Francia (Costa azzurra) e in Svizzera completeranno il programma estivo. Nel primo periodo autunnale, sempre con la guida di illustri professori, seguirà qualche visita alle nostre maggiori città (Venezia, Firenze, Roma ecc.).

Quando ciò si rendesse necessario, al fine di una maggiore preparazione a un singolo viaggio, l'Università popolare indirà qualche giorno prima della partenza un convegno fra i partecipanti, onde illustrare loro il percorso, le caratteristiche di esso e le cose notevoli sulle quali dovrà soffermarsi l'attenzione di ciascuno. Inaugurerà tale importantissima branca dell'attività dell'Università popolare la gita ad Aquileia, che avrà luogo domenica 27 marzo con la preziosa guida del chiarissimo prof. Silvio Rutteri, il quale, nel corso della prossima settimana, illustrerà brevemente ai soci, in un pubblico convegno, l'importanza e le bellezze dell'antica città romana. Dopo la visita ad Aquileia, la comitiva dell'Università popolare si recherà a Grado per una breve sosta nella simpatica città veneta.

Le offerte per i Mutilatini

Alla Curia vescovile sono pervenute queste ulteriori offerte pro Mutilatini: Nel trigesimo della tragica fine di Giorgio Nicolich, per onorarne la memoria i colleghi del Lloyd Triestino lire 19518; N.N. lire 1000, varie offerte a mezzo «Voce Libera» lire 42.600. In totale furono raccolte lire 5.798.373.

Una cerimonia sull'incrociatore americano "Spokane,,

SCAMBIO DELLE CONSEGNE TRA IL VECCHIO E IL NUOVO COMANDANTE

Con una breve e semplicissima cerimonia, è stato effettuato ieri pomeriggio lo scambio delle consegne tra il vecchio e il nuovo comandante dell'incrociatore statunitense «Spokane», attraccato alla Stazione Marittima. Riunito a poppa l'equipaggio, il comandante uscente, capt. J. M. Mc Isaac, ha letto il foglio d'ordini in base al quale egli veniva richiamato in patria ed il comando della nave veniva assunto dal capt. W. J. Marshall, giunto ieri a Trieste in areo da Atene. A sua volta, il comandante entrante ha preso possesso della unità mediante lettura delle sue istruzioni. La cerimonia, alla quale assistevano numerosi giornalisti triestini e corrispondenti esteri, è durata pochi minuti, dopo di che il nuovo Comandante assieme al Cmdr. Daniel hanno cortesemente intrattenuto gli ospiti.

L'incrociatore leggero «Spokane» è giunto nel nostro porto lunedì scorso proveniente da Atene, nel corso di una crociera di addestramento nelle acque del Mediterraneo cui partecipa assieme a numerose altre unità della flotta statunitense. Si tratta di uno dei più moderni incrociatori americani, destinato essenzialmente alla difesa antiaerea, e stazza circa 7500 tonnellate, con un equipaggio di 500 uomini e 30 ufficiali. La nave si tratterrà a Trieste fino alla fine di questa settimana.

Lo scheletro di Villa Revoltella

Si tratterebbe d'una donna

E' stato traslato ieri alla Cappella mortuaria lo scheletro rinvenuto mercoledì pomeriggio nel parco di Villa Revoltella durante dei lavori di sterramento. Le indagini della Sezione scientifica della P. C., dirette dall'Ispettore Capo De Giorgi, non hanno permesso ancora di accertare esattamente l'epoca del decesso: alcuni indizi però lascerebbero supporre che la morte risalga al maggio 1945; e che si tratti di una donna. Su questa traccia sta sviluppandosi l'inchiesta della polizia. La Villa Revoltella ospitava, al momento della resa tedesca, parecchie donne, tra cui una interprete di nazionalità germanica. Intanto è probabile che si proceda a un'accurata ispezione del parco, per accertare se vi si trovano o meno altre inumazioni.

ASTERISCHI

PROLUSIONE AL TANNHAUSER

Domani, alle 18.45, avrà luogo al C.C.A. (Ridotto del Verdi), per iniziativa dell'Università popolare e del C.C.A., la prolusione all'opera «Tannhäuser», di Riccardo Wagner, tenuta dalla prof. Gabriella Arich. Ai soci del C.C.A. e dell'Università popolare sarà concessa la riduzione sul biglietto d'ingresso.

E. PAPPACENA ALLA «DANTE»

Sotto gli auspici della «Dante Alighieri», il chiarissimo prof. Enrico Pappacena dell'Università di Bari terrà, oggi, giovedì, alle 19, nella sala dell'Albergo Excelsior (riva del Mandracchio 4), una conferenza sul tema: «L'evoluzione della coscienza da Omero a Goethe». L'ingresso è libero a tutti.

«LA PORTA ORIENTALE»

E' uscito l'ultimo fascicolo dell'annata 1948 de «La Porta Orientale», che si apre con un consuntivo di Federico Pagnacco sulle desolanti condizioni della scuola e della cultura italiana nei territori annessi alla Jugoslavia. Il sommario comprende quindi un articolo di E. Predonzani su Oberdan, uno di R. M. Cossàr sul '48 friulano, uno di Angelo Scocchi sul Risorgimento e Trieste nel 1848, uno studio di Gianni Pinguentini sul dialetto triestino, una bellissima poesia di Flaminio Cavedali su «l'orghineto», uno studio di M. Fraulini su Enrico Fornis e uno di G. Gaeta sul giornalismo triestino nel 1848. In chiusa una ricca varietà.

LA GIORNATA DI S. GIUSEPPE

alla «Ginnastica» sarà festeggiata con un trattenimento d'eccezione, per soci ed invitati, che si svolgerà dalle ore 18 alle 21. Fra gli intervenuti saranno sorteggiati due bei premi. Prezzi di ingresso normali.

Ballo del Circolo Stazione. Domani, venerdì, il Circolo Stazione darà un attraente ballo al Ridotto del Rossetti, dalle 21 alle 4 del mattino. Vi saranno gare di danze. I biglietti sono in vendita al Bar Preti, via Battisti 2.

RILIEVI QUOTIDIANI DI OGNI CONSUMATORE

TROPPO CARE A TRIESTE LA FRUTTA E LA VERDURA

Eccezionali differenze di prezzo riscontrate tra la nostra e le altre città. La causa principale: insufficienza dei rifornimenti

I prezzi della frutta e della verdura si mantengono molto alti quest'anno: arance a lire 180, mele fino a 280, patate cosiddette novelle a 56, spinacnacci a 240, cavolfiori a 110, e via dicendo. Tale rilievo non intende escludere che sulla piazza si pratichino, in media prezzi inferiori; come non si deve dimenticare che ci sono anche dei prezzi minimi, i cosiddetti prezzi per gli statali, che si riferiscono, naturalmente, a merce di qualità inferiore, comunque al di sotto della qualità media.

Trieste, è risaputo, è un mercato di consumo e non di produzione; ma non tanto lontano dagli altri mercati, nè inaccessibile, nè in situazione tale, per quanto particolare, da pregiudicare il normale afflusso di merci da qualsiasi provenienza, sia nazionale che estera. E allora vien naturale di chiedere perchè mai la frutta e la verdura costino tanto. Prima di rispondere a tale quesito, si deve premettere che, di regola, i prezzi delle merci sono, all'incirca, i medesimi nei diversi mercati, ove si prescinda dalle differenze conseguenti alle maggiori spese di trasporto o alle tariffe doganali in caso di provenienza da mercati esteri. Se dovunque si considera il prezzo di un prodotto qualunque — patate o arance, è indifferente — in un giorno qualsiasi del mese, diciamo l'8 febbraio, si può dedurre, osservando i bollettini di mercato, che a Udine, a Vicenza, a Rovigo, a Bologna, i prezzi all'ingrosso variano di poche lire tra l'uno e l'altro mercato. E' logico del resto, che se le arance, per esempio, costano 90 lire a Bologna, a Udine costino 95 lire, in quanto questo mercato dista di più che l'altro dal centro di produzione.

La logica, però, non sempre segue i prezzi dei prodotti ortofrutticoli fino a Trieste, dove talvolta avviene, come è avvenuto in un giorno di febbraio, che le arance costino 30 lire di più che a Bologna, le patate 12, i cavoli 30, i mandarini 65, gli spinacci addirittura 180. Dato l'andamento della stagione, si dovrebbe escludere a priori che la produzione abbia subito dei rallentamenti in modo da influire sull'andamento dei prezzi. Eppure quest'anno, oltre alle differenze di cui s'è detto, si può riscontrare un'altro fatto sul nostro mercato; quasi tutti i prodotti hanno subito dei forti aumenti di prezzo rispetto al periodo gennaio-febbraio del 1948: gli agrumi sono aumentati del 30 per cento; certe qualità di verdura fino al 40 per cento, mele e pere oltre il 50 per cento, gli altri prodotti in media del 15 per cento.

In conseguenza di ciò, il mercato al dettaglio è altissimo, senza colpa dei rivenditori, bisogna dirlo. Infatti, le variazioni di prezzo nei due mercati (ingrosso e dettaglio) sono sempre parallele, anche se la distanza fra le due linee dei prezzi è variabile dato che l'utile del dettagliante viene commisurato in ragione di una percentuale. Ma non è questo ciò che più conta. Le cause principali degli alti prezzi sono altre e facilmente identificabili, e si riassumono in una sola: l'insufficienza dei rifornimenti.

La produzione locale, come s'è detto, è limitatissima, e copre meno di un quinto del fabbisogno normale del mercato. Favoriti da tale circostanza, sono gli operatori commerciali che diventano pertanto i principali rifornitori del mercato. Oggi, il consumo (domanda) è stazionario attorno ad un livello piuttosto basso. Il meccanismo dei rifornimenti (offerta) si regola di conseguenza e trova modo di incrementare lo afflusso di merce, ma non oltre i limiti della convenienza, che pare abbia raggiunto lo optimum nell'attuale equilibrio tra la domanda e l'offerta. Primi a subirne gli effetti sono naturalmente i rivenditori al dettaglio, i quali sono costretti a contendersi a prezzi spropositati la merce che al mercato si trova col misurino. Ma, in ultima analisi, la sequela degli aumenti conseguiti ai vari passaggi di mano, ricade proprio sul consumatore, il quale, per sua disgrazia, non avendo possibilità di rivalsa, deve sempre farne le spese.

Con le mani nel sacco

Erano stati segnalati alla Polizia dei piccoli furti di benzina dal deposito alleato del Porto Nuovo. Gli agenti aumentavano la sorveglianza, e ieri hanno sorpreso lo autista Ettore Trevisan, di anni 27, nell'atto di asportare un bidone contenente 20 litri di carburante. Il Trevisan, che lavora alle dipendenze del G.M.A., nel corso dell'interrogatorio ha indicato come suoi complici, altri tre autisti, e i nomi di due ricettatori; si tratta di tali Soncin, Comisso e Stoker, rispettivamente Cropazzi e Buda. Il Trevisan è stato denunciato alla Corte alleata di rinvio.

Questione di centimetri

All'Ospedale maggiore, dove in questi giorni sta lavorando, il manovale Giovanni Pizziga, di 19 anni, abitante in S.M.M. Inf. 1051, è rimasto colpito di striscio da un'asta di ferro caduta da un'impalcatura, riportando una ferita al capo guaribile in 10 giorni. Un altro infortunio sul lavoro si è verificato allo Jutificio Triestino, dove l'operaio Francesco Castellano, di 28 anni, domiciliato in via del Veltro 87, ha avuto la cornea dell'occhio sinistro lesa da una scheggia di ghisa; guarirà in pochi giorni.

I reduci non ancora liquidati dal Governo italiano dei debiti maturati in prigionia si presentino all'Associazione in via Brunner 17.

Ringraziamento

L'Ingegnere HELMI MINABBAWI, Capo della Missione Egiziana presso i Cantieri Riuniti dell'Adriatico, in occasione della sua partenza da Trieste al termine della costruzione delle tre motonavi: «Star of Luxor», «Star of Suez» e «Port Said» delle Società Armatrici Egiziane: Alexandria Navigation Co. e Misr Navigation Co. di Alessandria d'Egitto, nell'impossibilità di far giungere ad ognuno personalmente il suo ringraziamento, intende con questo mezzo esprimere la sua gratitudine a quanti delle Autorità, dei Dirigenti e delle Maestranze triestine lo hanno assistito ed hanno collaborato con lui nell'espletamento della sua opera.

Ai numerosi amici che lo hanno circondato delle loro attenzioni rivolge il suo animo grato nel lasciare la bella città di San Giusto, di cui serberà il più caro ricordo.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Non costituisce reato

Il 29 luglio 1947, al Dazio di Barcola, gli agenti della Polizia procedettero alla verifica dei documenti e del carico relativi ad un autocarro appartenente al commerciante Lazzaro Bonazzi, responsabile della Società Fulgor, con sede a Trieste in via Tor San Piero 2. Accortisi che i pneumatici dell'autocarro provenivano dall'ARAR di Livorno, gli agenti vollero verificare gli appositi cartellini accompagnatori. Il Bonazzi esibì i cartellini, che gli agenti ritennero contraffatti. In seguito a ciò il Bonazzi ha dovuto ora presentarsi davanti al Pretore il quale, previo esame del caso, ha concluso col pronunciare sentenza di assoluzione perchè il fatto non costituisce reato per mancanza di dolo. Pretore Rossi; difesa Morgera; cancelliere Cheni.

CORTE D'ASSISE

Sequestro di persona e omicidio premeditato

Stamane davanti alla Corte di Assiste si svolgerà il processo a carico di Silvio Pegan fu Francesco, di 46 anni, abitante in Strada di Longera 191, accusato di sequestro di persona per avere, il 3 maggio 1945, in concorso con due individui rimasti sconosciuti, privato della libertà personale tale Antonio Carpi, prelevandolo dalla sua abitazione e costringendolo a seguirlo fino al vicolo delle Linfe, dove lo uccise a colpi di mitra. Il Pegan pertanto deve rispondere pure di omicidio premeditato per avere cagionato la morte del Carpi.

Sabato a Fogliano «Veglionissimo del tricolore» della Sezione combattenti e reduci.

PROIBITO LO STRAPPAMENTO DEI CAPELLI...

Mezze elson al Fenice delle donne lottatrici

Dopo che l'altoparlante ebbe ricordate le regole della lotta libera (proibito lo strappamento dei capelli, l'introduzione delle dita negli occhi, eccetera) si spensero le luci e le donne lottatrici sfilarono. Viva era la curiosità del pubblico (tutti i posti a sedere occupati) di vedere qual genere di donne si prestasse a un così poco muliebre spettacolo. Sfilarono, passando tra le corde del ring eretto sul palcoscenico, e allineandosi parte a destra e parte a sinistra, dodici donne quasi tutte in giovane età: due sui trent'anni, tre o quattro sotto i venti, le altre sui vent'anni; salvo qualche eccezione tutte erano graziose e ben proporzionate: il loro abbigliamento consisteva in costumi balneari a due pezzi; una portava calzari neri che le coprivano interamente le gambe e le coscie; per caso era la più aggraziata, ma per la verità, eccezion fatta per due o tre, tutte erano dotate di una certa femminilità.

Seguirono le presentazini: la francese fece un saluto sbarazzino, molto «coquette», le altre si inchinarono con più o meno garbo, qualcuna salutò sportivamente stringendosi le mani sopra il capo. C'era la filandese, la turca, l'italiana, l'ungherese, la greca, la canadese, la svedese, l'uruguaiana, la polacca. Ecco, quella con i calzoni neri, da Amleto, era la polacca già artista — si diceva — al teatro viennese di prosa. A quanto s'apprese, in realtà, la greca, la turca e tutte le altre erano austriache e ungheresi, reclutate nei corpi di ballo, nelle palestre o tra le quinte dei teatri di Vienna.

Fatta la presentazione, le ragazze si ritirarono, ma a un colpo di fischietto lanciato dall'arbitro che, a giudicare dal collo taurino dev'essere un ex lottatore e l'istruttore della singolare «troupe», riapparvero due piccoline, una bionda (la pretesa canadese) e una bruna (l'uruguaiana). La lotta incominciò. Entrambe conoscevano i segreti del catch-as-catch-can che significa — prendi come puoi — e vedemmo tutta una serie di colpi che avrebbero fatto l'invidia del nostro Calza. Vinse la biondina. Poi fu la volta della greca e della svedese. Qui perdette la bionda, spacciata per greca, ma non era affatto meno esperta di mezze-elson della sua più corpulenta avversaria. Il pubblico fece il tifo per la greca; era infatti la più graziosa. Al terzo incontro il pubblico, che ondeggiava fra l'atteggiamento riservato di chi «non si lascia infinocchiare» e il desiderio di divertirsi e di parteggiare per qualcuno, anzi per qualcuna, al terzo incontro dicevano, il pubblico tirò un franco sospiro di sollievo: la evanescente e vezzosa polacca aveva avuto ragione della scorretta e torva tirolese.

Poi fu il turno della Francia. Ahinoi, in un incontro ad oltranza, protrattosi per cinque interi «rounds», Parigi si fece battere da Helsinki ma, — grazie! — la capitale della Finlandia aveva addosso qualcosa come 75 chilogrammi di freschi e bene addestrati muscoli. Il ruolo di odiosa fu compiacentemente assunto dall'ungherese Fekete, una traccagnotta, nera di pelo e di pelle e dalla grinta di megera. Nell'altro angolo un angelo: la rappresentante di Vienna, non più di 19 anni, i capelli d'un biondo tizianesco, musetto e figura da rivista: Schwarz. L'ungherese era una furia. Usò tutti i mezzi a disposizione per rendersi antipatica. Tra l'altro cadde due volte fuori del ring e trovò il modo di afferrare un tavolino per scagliarlo contro la giuria, intervennero due P. C. e soltanto di fronte ai tutori dell'ordine mise il capo a partito e riprese il suo posto sul ring, in tempo per dar modo a Vienna di sfoggiare una serie ininterrotta di prese, di bracci-strozzati, di tenaglie volanti, di «cravatte» e di «mezze-elson». Budapest s'attaccava ai capelli della rivale, cui non risparmiava le più brutali scorrettezze, come calci sul volto, pugni eccetera. L'Ungheria fu squalificata ma prima di recuperare gli spogliatoi trovò modo di litigare con il pubblico che la ricopriva di fischi e improperi. La Fekete fece il gesto di «chiamar fuori» chi volesse misurarsi con lei e poichè nessuno si fece avanti, finalmente si ritirò.

All'uscita la gente si rivolgeva la domanda: era vero? era un trucco? Ma la domanda è ingenua. Era una commedia, ma molto ben recitata. Al cospetto della Ferrante, il nostro Ruggeri è un piccolo dilettante. Vero è che le ragazze sono state istruite molto bene nella lotta libera e che gli intenditori sono rimasti appagati, ma, in verità anche i non intenditori. La «troupe» riprende il suo giro, dopo l'Italia visiterà il Belgio.

M. G.

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

TEATRI E CINEMA

[illegible]

LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Pagine operistiche. 13: Giornale radio. 13.20: Orchestra melodica Cergoli. 14.20: Musica varia. 17.30: Tè danzante. 18: Rubrica della donna. 19: A tempo di polka. 19.15: Radiofumetti: «Il Conte di Montecristo», 5.a puntata. Indi: Canzoni. 20: Giornale radio. 20.30: Orchestra di Phil Spitalny. 21.10: Mendelssohn: Sinfonia italiana. 21.40: Orchestra da ballo di Eric Whinstone. 22.30: Celebri compositori d'oggi: Lorenzo Perosi. 23.10: Giornale radio. 23.20: Varietà. 23.30: Club notturno dal «Carillon Bar».

RETE AZZURRA

13.23: Orchestra Angelini. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17.30: Ritmi d'America. 18: Musica da camera. 18.30: Ballabili e canzoni. 21.10: «Tra due vite», commedia di A. Colantuoni.

RETE ROSSA

13.23: Orchestra napoletana. 13.50: Orchestra Ferrari. 17: Pomeriggio musicale. 19: Processi celebri: Felice Orsini. 21.10: Pagine scelte dall'opera «Dejanice». 22.30: Celebri compositori d'oggi: Lorenzo Perosi.

STATO CIVILE

del giorno 16 marzo 1949

MORTI: Scheri Marcello, a. 60; Gregori Angelo, a. 74; Mervcic Irma, a. 2; Petelin Giuseppe, a. 62.

MATRIMONI CELEBRATI: Irving Bertram, ingegnere nav. con Riosa Cecilia, commessa.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bouvier James A. sold. es. am. con Maran Margherita, casalinga; Patrick William, caper. es. am. con Nalli Fausta, impiegata; Preble Clinton, serg. es. am. con Gentilini Lidia, insegnante; Scocchi Sergio, autista con Ballarin Angelina, casalinga; Gennaro Walter, insegnante con Zaina Silvana, telefonista; Visintin Mario, impiegato con Primi Nerea, casalinga; Castelli Fulvio, impiegato con Flego Adele, casalinga; Mandorino Vittorio, tracciatore con Bergamasco Antonia, cartotecnica.

I CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO annunciano con vivo dolore l'improvviso decesso del

Dott. Ing. Stefano Movis
Direttore del Cantiere «San Marco»

e tecnico di alto valore, che per oltre 30 anni dedicò alla Società la Sua opera intelligente ed appassionata.

† All'alba del 15 marzo 1949 si è spenta serenamente, attorniata dai Suoi cari, la nostra adorata mamma, nonna e bisavola

Olga Dabinovic
nata RADIMIRI

Ne dànno l'annuncio i figli ANTONIO, NATALIA, MARIA, STEFANIA, OLGA (assente), ANGELA (assente), VLADIMIRO (assente), unitamente ai generi, alla nuora, ai nipoti e pronipoti.

Le esequie hanno avuto luogo mercoledì 16 marzo 1949.

Trieste, 16 marzo 1949.

Famiglie: DABINOVIC, KAMENAROVIC, de REYA, de ALBORI, RADONICIC, KLACEVICH, ZACCARIA

Le famiglie CUIZZA, nel loro lutto confortate dal pensiero delle cure sapienti e affettuose che il loro caro

Giovanni

ebbe dal dott. Bernardo Franzin Primario dell'Ospedale Civile, pubblicamente lo ringraziano con profonda imperitura riconoscenza.

Monfalcone, 17 marzo 1949.

Nel V anniversario della morte dell'adorata mamma

Teresa ved. Simionato
già ved. PONTE

con immutato dolore le FIGLIE La ricordano.

Una S. Messa verrà celebrata il 18 corr. alle ore 9, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Istanza dichiarazione morte presunta

(II pubblicazione)

In esecuzione del decreto 22 febbraio 1949 del Tribunale di Trieste, si invita chiunque abbia notizia di **BELLELI LAZZARO** di Pietro e di Cantoni (Diamantina) Alessandra, nato ad Alessandria d'Egitto, il 10 giugno 1906, di **BELLELI PIETRO** fu Lazzaro e fu Carini Nina, nato a Corfù il 27 gennaio 1884, e di **CANTONI DIAMANTINA in BELLELI** fu Flaminio e fu Salonicchio Allegra, nata ad Alessandria il 22 aprile 1885, deportati in Germania il 7 dicembre 1943, a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi.

Avv. MORPURGO

KRUPP

Vidi la vallata della Ruhr la prima volta subito dopo la penultima guerra mondiale. Da Berlino erano giunte notizie intorno ad un tentativo di rivoluzione comunista che gli operai della Ruhr avevano organizzato. Le fabbriche erano state occupate, un Governo rivoluzionario controllava i viandanti ed il traffico, la scintilla della regione industriale pareva dovesse appiccare il fuoco a tutta la repubblica di Weimar nata da poco sulle ceneri della sconfitta imperiale.

Nel viaggiare verso il centro della rivolta constatavo con viva ammirazione che la Germania vinta dai nemici in una guerra catastrofica conservava la sua fisonomia di Paese splendidamente organizzato. Tutto scorreva come prima sopra rotaie bene oleate, i treni andavano in orario, i servizi non avevano soste, le genti continuavano il lavoro di sempre come se nulla fosse accaduto al loro popolo. Molto era stato perduto, tutto doveva essere riconquistato, con quella metodicità che i tedeschi mettevano nelle cose grandi o piccole. In quella guerra era stato sconfitto lo Stato imperiale ma il Paese non aveva sofferto nella sua struttura e nei suoi organismi. Non una bomba aveva sconvolto borghi e città, non una leva della vita collettiva era stata spostata dalla furia del conflitto. Gli eserciti si erano battuti oltre le linee delle battaglie, nulla era stato distrutto.

o

Anche la Ruhr era rimasta intatta. Io mi aspettavo di giungere in un mostruoso settore eruttante fuoco e fiamme dalle ciminiere, oscurato dalle nubi di fumo, in uno di quegli inferni della vita contemporanea come ne avevo veduti in America e che sembrano voler avvolgere il mondo intero in una vampa di dannazione. Non era dalla Ruhr che uscivano a migliaia gli strumenti di morte per il continente europeo? Non era dalla Ruhr che partiva il carbone per alimentare il lavoro titanico di un grande popolo in guerra e non era dalla Ruhr che partivano ogni giorno i materiali capaci di sostenere una resistenza implacabile contro i colpi della coalizione vincitrice? Invece la Ruhr si presentava con un aspetto pacifico, sorridente, anche se gli operai rivoltosi chiedevano ad ogni passo lasciapassare e documenti. Ero in una vallata di una trentina di chilometri, dove le fabbriche si nascondevano tra le foreste ed i prati, dove il lavoro non gridava ma operava in silenzio, dove tutto era disposto per dare una impressione di potenza calma e sicura di sé. Le migliaia di operai che in quei giorni stavano di guardia alle officine avevano casette e borghi, edifici per ogni svago e per tutte le attività della vita, costituivano una aristocrazia della produzione che anche in quel momento di anarchia era orgogliosa di mostrarvi il regno della supremazia germanica in fatto di organizzazione industriale. La Ruhr era in quei giorni patrimonio del popolo tedesco, non più azienda formidabile di un gruppo di animosi e geniali costruttori, ma le rivolte di allora (appena trent'anni or sono) non distruggevano come quelle di oggi tutto ciò che appare avverso, e si arrestavano davanti alle divinità. Nella Ruhr la divinità era rappresentata dalla villa Hugel, immenso edificio di pessimo gusto ma di grandiosa imponenza dove abitavano gli dei della produzione pesante teutonica, personaggi con uno dei nomi più noti alle genti del nostro secolo: Krupp.

Entrare là dentro era come entrare in un paese rischiarato dalla lampada di Aladino. Nella interminabile sala da pranzo stava disteso il più grande tappeto di Europa ([illegible]), dalla sala si passava in una galleria che non finiva più con quadri di ogni genere appesi alle pareti, nella casa, dove prestavano servizio ventisette camerieri e diciassette servitori, cinquanta camere erano a disposizione dei padroni e degli ospiti e dalla enorme quantità di vasellame d'argento si potevano indovinare i festini che dovevano svolgersi in quella fantastica dimora quando passavano sul calendario le ore felici dei giorni da celebrare. Tutto era colossale, tutto era detestabile come gusto, ma tutto dava l'impressione di una mostruosa regalità, la regalità di una famiglia di costruttori ingigantita dal crescere smisurato di un popolo. Fuori, tutto era Krupp.

o

Erano occorse due generazioni per fare della Ruhr questo feudo mastodontico che bastava ad alimentare la forza guerriera di un popolo combattivo, e gli operai rivoltosi non potevano nascondere che quando pronunciavano il nome di Krupp abbassavano la voce in segno di magari involontario rispetto.

Oggi uno degli sforzi dei vincitori d'Europa consiste nel cercare disperatamente di cancellare il nome ed il ricordo di Krupp dalla Ruhr.

Quante cose sono state fatte per questo! Hanno incominciato collo scalpellare quel terribile nome dagli edifici sui quali era scolpito, dalle macchine che lo portavano come segno di orgoglio, dalle istituzioni che se ne ornavano come giusta gratitudine, ma come cancellare la memoria della grandezza di ieri e del suo artefice nel cuore delle duecentomila persone che vivono nella Ruhr e sono nate e cresciute sotto la stella dei Krupp? Davanti alla persecuzione dei vincitori il nome del re della contrada è diventato un mito più grande ancora di quanto non fosse quando era ancor vivo il formidabile vecchio che ideò e fece sorgere il più grande complesso produttivo del continente europeo. Più facile è stato distruggere la famiglia.

Berta Krupp, che dette il nome al famoso cannone bombardatore di Parigi nella guerra del 1915, e che era l'erede unica del padre, ha veduto la propria stirpe dispersa. Due figli le sono morti in guerra sul fronte russo, il maggiore è nella prigione di Landsberg condannato ad otto anni dai tribunali dei vincitori per scontare il delitto di essere l'erede ed il capo della più importante famiglia del mondo industriale tedesco. Gli altri stanno seminascosti nelle varie regioni del territorio germanico, colpevoli di far parte della famiglia incriminata. Ma gli alleati si illuderebbero se credessero che queste punizioni e queste scalpellature di simboli e di nomi indebolissero nella Ruhr come nell'animo dei tedeschi il sentimento di ammirazione che ebbero per la titanica impresa che si chiamò: la Ruhr.

In fondo al cuore di tutta la popolazione di Essen e della dolce, demoniaca vallata coperta di verde, di macerie e di attività, resta scolpito indelebilmente il nome che dette fama, lavoro, forza e illusione di primato ad uomini che curvavano con gioia la schiena alle fatiche purchè queste servissero alla grandezza del loro Paese; quel nome è: Krupp.

PAOLO NOMADE

COLLOQUI CON L'ESULE DI CASCAIS

UMBERTO PARLA DEI SUOI FIGLIOLI

Le inclinazioni di Maria Pia - Attiva corrispondenza di Vittorio Emanuele - Vita semplice e laboriosa nell'eremo lusitano

DAL NOSTRO INVIATO

CASCAIS, marzo — Umberto si occupa intensamente, e con preparazione e metodo, di ricerche storiche e di studi artistici. Procede attualmente ad una sistematica esplorazione del Portogallo romano, generalmente poco conosciuto.

Ma è particolarmente schivo a parlare di questi lavori che pure sono giunti a risultati notevoli, quasi si trattasse di una semplice *hobby* erudita, mentre, in realtà, i risultati raggiunti costituiranno un cospicuo contributo al patrimonio della cultura italiana.

Ce se ne rende conto pensando che qui, a differenza di quelli appartenenti al territorio spagnolo, molti resti romani sono dispersi, o superficialmente riconosciuti, quando non sieno addirittura ignoti.

Le ricerche e gli studi di Umberto non si restringono tuttavia al Portogallo romano: ma si estendono a tutti i campi della cultura e della arte dove si riscontra un apporto italiano. Abbracciano perciò il vasto e complesso quadro delle relazioni intercorse nei secoli fra i due Paesi.

Si addice a tali occupazioni l'atmosfera tranquilla di questa costiera solatìa dove il Tago scende maestoso all'Atlantico con le abbondanti sue acque che furono il capolinea di strade verso mondi sconosciuti.

Cascais è una piccola città del silenzio. Vi si possono passare ore nella serena contemplazione della minuscola baia, senza che grida o clamori turbino le vostre meditazioni solitarie od interrompano l'ordine dei vostri pensieri. Se si eccettua il grande affare di Cascais, che è la pesca, ed una breve ora di punta al mercato mattutino, che per altro si svolge piuttosto tranquillo, le altre ore del giorno percorrono placide il loro cammino sull'onesto quadrante dell'orologio municipale.

Avvincenti senza stridori i giuochi della luce che fino al tramonto varia armonicamente nei colori sempre freschi di affabili *vivendas*, nel riverbero delle facciate (dalle finestre ai tetti sembrano tutte tinte a nuovo), nei bagliori delle acque, nei toni squillanti delle *azulejos*, le stupende fantasiose ceramiche di cui le migliori case portoghesi si vestono a metà, come d'ornamenti classici. E poi, lo sfolgorio dei giardini, meravigliosi giardini sempre in fiore, corona il quadro.

UNA NUOVA MANO MECCANICA CAPACE DI AFFERRARE UNA PALLINA, UNO SPILLO O UNA SIGARETTA. ESSA E' FISSATA CON CUSCINETTI DI GOMMA ED HA TUTTE LE GIUNTURE DI UNA MANO NORMALE. STUPITE: NON E' DI FABBRICAZIONE AMERICANA MA BRITANNICA.

Il grande affare di Cascais è la pesca. Umberto è popolare, fra i pescatori. Le sue attenzioni umanitarie più immediate sono rivolte a loro. Ed essi gliene sono riconoscenti. Sono anche lusingati di avere ospite della loro terra e del loro mare «o rei da Italia».

Forse c'è qualcosa di comune, fra principi e pescatori. La vita di questa gente è fatta di pazienza, di coraggio, di sagacia, di speranza. Il loro commercio non potrebb'essere più chiaro nè più onesto. Il loro mestiere è un rischio quotidiano: incertezze e difficoltà che mettono direttamente l'uomo di fronte a Dio. Professione di solitudine che insegna ad essere amici di tutti, ma anche a mostrare riserva verso ciascuno, fra le due spesso contradditorie realtà della terra e del mare...

Ombre del passato popolano l'esilio di Cascais. Nessuno sa le ragioni per le quali Carlo Alberto, nella notte di Novara, abbia pensato a rifugiarsi in Portogallo ed abbia scelto Oporto, la bella città che dà il nome a tutto il Paese. Lo stesso fedelissimo Cibrario non fu in grado di spiegare la scelta. Ma, tredici anni dopo la sua fine, l'ultima figlia di Vittorio Emanuele II, Maria Pia, andava sposa a don Luigi I di Braganza, il colto e geniale successore di don Pedro V. Nel consentire a quelle nozze influirono sull'animo di Vittorio Emanuele II, più che i ricordi di antichi legami dinastici, sentimenti di riconoscenza per l'ospitalità cordiale offerta dal Portogallo a Carlo Alberto.

Maria Pia fu l'ultima regina del Portogallo. Vi ha lasciato viva memoria, per la fervida intelligenza, il grande cuore, il carattere gaio e festevole. Cascais non dimentica ch'ella ne fece il suo soggiorno preferito. Deve a Maria Pia la creazione d'una spiaggia che è oggi, oltre che una ragguardevole risorsa turistica, una deliziosa stazione cosmopolita.

Questi particolari vincoli di Cascais con Casa Savoia hanno contribuito a determinare la scelta di Umberto. Hanno portato la famiglia ex-reale in questa serena contrada dove la memoria della antenata è tuttora venerata. Venerazione che ha oggi un delicato riflesso nella tenerezza popolare per la principessina Maria Pia, che si è fatta grande e bella. Ha un'intelligenza brillante e carattere socievole. Una delle più interessanti manifestazioni delle sue attitudini è la passione per l'arte, in special modo, la sua spiccata tendenza per la musica.

La ricerca di monumenti romani, di orme italiane nell'arte e nella cultura portoghesi porta Umberto a visitare musei e collezioni d'arte, a frequentare biblioteche e archivi. Ebbene, nei musei, nelle gallerie pubbliche e private gli è spesso intelligente compagna la principessina Maria Pia. Con la sua sensibilità, col suo spirito di osservazione e d'assimilazione, più che compagna del padre, si potrebbe dire una collaboratrice. Umberto ne parla con entusiasmo e tenerezza:

«Stupisce come Maria Pia abbia potuto e saputo rendersi familiare con le cose d'arte. Colpisce la sua capacità singolarmente precoce di apprezzarne il valore, intenderne lo spirito, coglierne il significato.

«Non sarebbe forse una manifestazione di attitudini straordinarie se fosse, come noi, cresciuta nelle regge, a contatto con tesori storici ed artistici, coi capolavori dei quali abbonda l'Italia; se fosse vissuta fra le emozioni estetiche e le suggestioni intellettuali che riempiono l'atmosfera delle nostre città e vibrano nei nostri paesaggi.

«La fanciullezza dei miei figli è trascorsa invece nella solitudine; è fiorita in ambienti e sotto cieli diversi. Prima le vicende, le ansie, le incertezze degli anni difficili, il rifugio in Svizzera. Poi nuove esperienze migrabonde...

«La lontananza dalla patria, condizioni di vita non certo atte ad arricchire la fantasia, non hanno davvero favorito in loro lo sviluppo di esperienze estetiche. Non hanno potuto perciò raggiungere le qualità che dimostrano se non attraverso uno sforzo intellettuale; e col sentimento, col cuore...».

Vocazioni artistiche e vivaci interessi intellettuali rivelano anche gli altri figli di Umberto: il principe di Napoli Vittorio Emanuele e Gabriella.

Umberto II è assiduto nel dar loro resoconti, nel riferire impressioni, accompagnate da illustrazioni, delle sue peregrinazioni attraverso il Portogallo, delle visite alle varie località che interessano i propri studi. Corrisponde di frequente con Maria José e con Vittorio Emanuele, che sono sempre in Isvizzera. Le loro notizie sono buone.

«Vittorio — egli dice — si tratterrà in Svizzera tutto l'inverno. Sta bene. Gli sports della neve giovano molto alla sua salute. Qui non saprebbe dove trovare la neve. Non abbonda neppure nella famosa Serra de Estrela, come ho potuto constatare in questi giorni».

«E' un piacere — continua Umberto — vedere come Vittorio prenda interesse alle mie attività, alle mie escursioni. Gli mando cartoline illustrate e disegni, con mie note descrittive dei luoghi e delle cose più interessanti che hanno colpito la mia attenzione. Ne ricevo ogni volta, in risposta, osservazioni e considerazioni che rivelano intuizione, gusto, curiosità e sensibilità artistica. Nello stesso tempo ciò che ricevo da lui mi permette di rilevare con soddisfazione i suoi progressi, il suo profitto negli studi».

Con sorridente e schietta semplicità Umberto mi riferisce gli scambi epistolari col figlio. Argomenti artistici, temi culturali, rievocazioni storiche. E' lieto di trovare nella famiglia lo stesso interesse, una comprensiva disposizione per le cose che in questo momento occupano la sua mente.

Nessuna ostentazione esteriore. Nessuna formalità. Umberto vi riceve nel proprio studio, al piano terreno della villa, al cui cancello è di guardia un agente portoghese.

Dalla finestra si vede l'Oceano che batte furiosamente le dune e le rupi. Spettacolose ondate di spuma bianca si sollevano dal litorale, con un immenso polverio di argento.

Dietro la villa, brune pinete risalgono il versante della collina, verso Sintra. Alture ricche di quel fantastico lusso vegetale che suggerì a Gil Vicente la nota immagine di «un paradiso terrestre ordinato da Salomone per un re del Portogallo».

Dominano il paesaggio le maestose costruzioni del castello, metà moresco e metà manuelino, dove gli ultimi re portoghesi fecero tutto alla grande.

BENIAMINO de RITIS

ALLA SCOPERTA DELL'AMERICA

La città dei mormoni dove il gabbiano è tabù

DAL NOSTRO INVIATO

SALT LAKE CITY, marzo — *Son venuto qui, nel cuore delle Montagne Rocciose, a cercare i mormoni. Già nella sua fisionomia esterna, Salt Lake City è diversa dalle altre, uguali città americane, con le solite strade lunghe e diritte, adorne di réclames di Coca-Cola. Questa capitale dello Stato di Utah può ricordare, con un po' di buona volontà, una cittadina svizzera nel mezzo d'una conca montana, la Svizzera romanda o non la Svizzera tedesca. Ma non tanto la natura son venuto a cercare qui quanto gli uomini, gli uomini che vanno sotto il nome di mormoni.*

Il mio albergo è proprio di fronte alla chiesa. Nella stanza, appena giunto, ho aperto un cassetto per cercare la solita guida del telefono e mi è presentato un libro di dimensioni insolitamente piccole, rilegato in nero. L'ho aperto pensando che Salt Lake City dovesse proprio essere una modesta città di provincia. Era una Bibbia, gentile omaggio della direzione dell'albergo ai clienti di passaggio. Ho deciso allora di cercare subito i mormoni e la prima persona di quella fede che abbia trovato era una donna, che si chiama Eileen.

Sono poligami?

Ma era difficile chiedere a una signora se è vero che i mormoni sono poligami, tanto più che la mia amica Eileen è sposata con un professore della locale Università. Era difficile dirle che volevo sapere tutte le cose dei mormoni senza passare per uno screanzato in cerca di scherzi di cattivo gusto. Ho quindi fatto amicizia col marito della signora Eileen e la mattina dopo ho avuto il piacere di stare due ore col signor Benjamin Leon Bowring, il Recorder della chiesa mormona, nel suo ufficio di fronte al tempio.

Per prima cosa il signor Bowring mi ha portato a vedere i registri e le firme del profeta Joseph Smith. I registri dei vivi e sopra tutto i registri dei morti, perchè quest'affare dei registri mi sembra abbia per i mormoni una grande importanza. Chi non è nei registri, vivo o morto che sia, non ha speranza di vita eterna. Chi è nei registri, più o meno si sente sicuro e allora pensa bene di far mettere nei registri quanti più antenati può. Ma bisogna che di questi antenati sappia ogni cosa, tutte le date precise, le parentele e i luoghi di nascita e di morte. Allora, quando tutto è in regola, li fa battezzare e li iscrive nei registri. Perchè uno dei canoni fondamentali della chiesa mormona è appunto il battesimo dei morti ad opera dei loro discendenti vivi, che per i defunti lavorano e pregano. Il signor Bowring mi ha fatto vedere con molta soddisfazione una intera biblioteca di schede di morti, di tutti i Paesi, compresa l'Italia. Poi si è soffermato a lungo sulla firma del profeta, di Joseph Smith, e naturalmente mi ha raccontato la storia.

Il profeta Smith

E' una storia che comincia nel 1820, un po' troppo vicino a noi, forse, perchè ci si debba del tutto fidare del valore della profezia. Nel 1820 Joseph Smith aveva 14 anni e viveva nella zona occidentale dello Stato di Nuova York. Ho qui davanti a me, mentre scrivo, una copia del libretto in cui la chiesa mormona ha raccolto la narrazione autentica del profeta. Joseph Smith nel bosco vien preso dal tremito e dalla paura, s'inginocchia a pregare ed ecco che due personaggi (dice proprio così, «personages») gli appaiono: il signor Iddio che gli indica l'altro (dice proprio così, «pointing to the other») come «il suo amato figlio». Joseph Smith narra cosa gli dissero. In sostanza, che tutte le religioni e sette erano false e tradivano l'insegnamento di Gesù e che lui, Joseph Smith, doveva farsi banditore del ritorno alla vera fede del Cristo. Il resto si può immaginare, l'incredulità delle folle, le persecuzioni, altre rivelazioni, tra cui quella di un tale Moroni che consegnò al nuovo profeta le tavole della nuova chiesa, «il libro dei Mormoni». Ho qui anche questo, per la cortesia della signora Eileen, ma non credo lo leggerò. So che la chiesa fu fondata costituzionalmente il 6 aprile 1830 con soli sei membri e i loro nomi, naturalmente, sono in questi libri che non ho ancora voluto aprire.

Preferisco guardare, ascoltando il signor Bowring, questa chiostra di montagne, là dove si aprono le vallette desertiche, che qui si chiamano Canyons. Ieri son stato a vedere quello che va sotto il nome di Emigration Canyon, da dove giunsero, dopo la morte precoce per assassinio del profeta Smith, 148 pionieri guidati da Bringham Young, i mormoni cacciati dallo Stato di Nuova York, da quello dell'Illinois, dopo aver patito nuove sciagure in Missouri. Son giunti qui dov'era il deserto, quel deserto che in parte ho percorso nel treno per varcare la catena delle Montagne Rocciose. Un solo albero esisteva nella valle, in questa gigantesca Utah. Qui i pionieri si fermarono e stabilirono la loro chiesa. Davanti a noi c'è il monumento a Bringham Young e due anni fa si son fatte feste straordinarie per il centenario.

Il signor Bowring è molto gentile, con quel suo volto chiaro, onesto come uno studioso tedesco dei tempi andati. Ora mi porta alla piscina battesimale, perchè i mormoni praticano il battesimo per immersione all'età di otto anni ed è anche lì che battesimano i loro morti. Ma il signor Bowring sorride al mio desiderio di visitare il tempio. Il tempio non ha porte visibili. Il tempio è chiuso. Nessuno ci può entrare, tranne i venerabili e i capi della chiesa. Vi ministra l'attuale presidente, l'ottavo dalla morte del profeta, che si chiama George Albert Smith.

Questo signor Smith, che non credo discenda dall'apostolo, è assistito da due aiutanti e da un consiglio di dodici, che si chiama Consiglio dei 12 apostoli. La stessa gerarchia vige in tutti gli stadi della chiesa mormona e il signor Bowring mi assicura che i mormoni nel mondo son più d'un milione.

Mi vede muover la mano a cercare una sigaretta, poichè siamo nel giardino e cortesemente ammonisce che il buon mormone non fuma, non beve (neppure tè o caffè), non usa narcotici o stimolanti. Rimetto pazientemente la sigaretta nell'astuccio e mi sembra venuto il momento di chiedere al signor Bowring quello che tutti sanno della chiesa mormona, e cioè se sia vero che pratichi la poligamia.

Il signor Bowring questa volta ride addirittura e fa piccoli gesti deprecatori e aggiunge che fin da principio ha aspettato questa mia domanda, ma che no, la chiesa mormona non è per la poligamia, o meglio non la pratica più dal 1890, quando accettò la legge federale sul matrimonio e scomunicò chi persistesse nel sistema antico. Da allora, si tratta solo d'una favola, una storiella per diffamare la chiesa. Ma di fronte alla mia sorridente accettazione, il signor Bowring ritorna serio e mi comunica che egli stesso è figlio della quarta moglie di suo padre.

Il monumento al gabbiano

«Perchè mio padre, aggiunge subito il Recorder, era uomo religiosissimo e di specchiata moralità e di alto sentire, in verità una delle autorità della chiesa ed uomo assai ricco. E' per questo che poteva aver più mogli, perchè la legge riservava questo diritto ai migliori tra i fedeli. Del resto, mai più del tre per cento delle famiglie son state poligame ed è un fatto che la poligamia venne introdotta nella chiesa per mezzo di rivelazione divina. Adesso, conclude il signor Bowring con un sospiro che non vorrei interpretare come di rimpianto, adesso nessuno ci pensa più...».

«Vede quel monumento? — mi chiede ancora il signor Bowring accennando a una colonna con due gabbiani che sembrano d'oro. — Noi teniamo molto ai nostri simboli. Quando, nel 1848, il primo raccolto dei pionieri stava per essere divorato dalle cavallette, per volontà di Dio questa valle fu invasa dai gabbiani, che sterminarono le cavallette e salvarono così la vita ai nostri antenati. Noi abbiamo eretto il monumento...».

E ancor oggi, in tutto lo Stato di Utah, a uccidere un gabbiano si pagano 25 dollari di multa.

PAOLO TREVES

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VERSO LA CONCLUSIONE DEL PROCESSO DEL SECOLO

LA COLPA DI THOREZ non è stata cancellata

L'amnistia concessa da De Gaulle ai disertori non toglie al leader comunista quell'accusa che Mosca oggi muove, con minor ragione, a Kravcenko

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 16 — Udienza brevissima, oggi, al processo Kravcenko. L'avv. Blumel ha terminato l'arringa cominciata ieri e se l'è cavata in due ore. La sua difesa aveva un tema specifico: dimostrare che Kravcenko è un traditore e che su questo punto non vi è diffamazione. Bisogna dire che tra le quattro o cinque affermazioni ingiuriose di cui Kravcenko chiede ragione ai suoi avversari, davanti al tribunale (che egli non è autore del libro, che è un agente dei servizi segreti americani, che è un mentitore, un imbroglione ecc.), quella del tradimento è la più elastica e opinabile e come tale difficile tanto da provare che da smentire. Il dopoguerra è pieno di traditori così come è pieno di martiri o di eroi, le coscienze hanno un diritto ed un rovescio come le medaglie e lo spirito di intolleranza che oggi regna impedisce di accettare dei fatti e delle intenzioni altra versione che la propria.

Anche il caso Kravcenko è controverso e complesso. Ha abbandonato il suo Paese in piena guerra: il concetto tradizionale di tradimento potrebbe trovare argomento più solido? Ma non è passato al nemico, bensì all'alleato, e non ha rinnegato la Patria ma il regime soltanto. E' un emigrato politico, con l'unica aggravante di avere scelto il momento della rottura in piena guerra.

Ci sono dei chiari e degli scuri e si può a piacere insistere sugli uni e sugli altri. Dire che Kravcenko è una nobilissima figura di patriota non si può e che è un volgare traditore nemmeno. Ma se si calca la mano sul lato negativo della questione, come ha fatto per i bisogni della causa l'avv. Blumel, si finisce per gettare l'anatema su tutto il fuoriuscitismo, quello antifascista compreso. Diciamo pure che anche l'Italia ha avuto i suoi Kravcenko e che oggi sono onorati, magari senatori. Hanno fatto forse qualcosa di diverso che scegliere anch'essi la libertà voltando le spalle ad un regime che non approvavano? Sono andati più in là, molto più in là di Kravcenko. Non si rifugiarono in Paesi alleati ma nemici di quel regime e quindi in tempo di guerra nemici del loro Paese. Kravcenko non ha puntato sulla sconfitta della Russia per vedere sconfitto Stalin. E' dunque meno traditore di altri fuorusciti. E se questi non sono condannati, chi potrebbe condannare Kravcenko?

In un mondo diviso fra traditori ed eroi che si scambiano le parti a seconda della commedia che si vuol mettere in scena, sono i patrioti che mancano. Non metteremo in quel novero Kravcenko, ma gli altri neppure.

Blumel poteva tenersi benissimo all'impostazione generale della sua tesi, che essendo valida dai due lati è per forza buona anche dal rovescio, ma ha voluto fare di più, ha voluto rispondere al paragone che Izard aveva tracciato fra Kravcenko e Thorez, profittando naturalmente dell'occasione per lavare quest'ultimo da ogni accusa. Ha detto in sostanza: «Thorez non ha tradito, non ha disertato. E' entrato nella clandestinità quando il partito comunista venne sciolto e i suoi capi arrestati. Se non avesse agito come ha fatto, Thorez sarebbe stato fucilato».

Ma Thorez era militare, mobilitato in un reggimento. La Francia era in guerra con la Germania e Thorez andò a scegliersi la clandestinità in Russia, alleata di Hitler in quel tempo e senza nessuna intenzione di lasciarla. Si poneva già allora il quesito della scelta fra le ragioni di partito e le ragioni di patria. I comunisti ritengono valide e decisive le prime e non hanno mai tenuto a dimostrare il contrario; sono quindi i meno indicati ad accusare Kravcenko.

Blumel ha aggiunto: «Ma De Gaulle ha amnistiato Thorez della sua colpa e nessuno si è sognato allora di contestarglielo, nemmeno Izard che era a quell'epoca deputato alla Costituente».

Amnistia vuol dire forse riconoscimento di innocenza? La colpa resta. E troppe, nell'entusiasmo della liberazione, ne furono perdonate.

Il processo continuerà e forse finirà, una buona volta, lunedì. Sarà di scena Nordman, per l'ultima arringa.

GIANNI GRANZOTTO

NON SONO SUPERABILI le divergenze per Berlino

Questa è la conclusione del Comitato dei neutrali nominato nello scorso novembre dall'ONU

NEW YORK, 16 — Il Comitato dei neutrali, nominato nel novembre scorso dal Consiglio di sicurezza per risolvere la crisi di Berlino, ha annunciato oggi ufficialmente il fallimento delle trattative: nella relazione da esso redatta dopo dieci settimane di tentativi, viene affermato che le divergenze fra Oriente e Occidente sulla questione di Berlino sono per il momento insuperabili. Il comitato era stato incaricato di esaminare il problema valutario e commerciale, quelli cioè che stanno alla base della questione.

Questa notte è stata diramata una dichiarazione britannica che propone nuove elezioni amministrative a Berlino, allo scopo di ripristinare l'unità della città. I britannici pongono quale condizione per l'effettuazione di tali elezioni, il ritiro da parte sovietica dell'appoggio all'amministrazione comunista instaurata nel settore sovietico di Berlino. La stessa dichiarazione britannica rivela che i russi hanno chiesto nuovamente agli occidentali, quale prezzo per l'abolizione del blocco di Berlino, il controllo di tutti gli aeroporti della città. Tale richiesta è stata fatta dai russi durante le discussioni del Comitato dell'ONU creato col compito di risolvere la crisi berlinese.

Si ha intanto notizia che i generali Clay, Robertson e Koenig, Governatori militari delle zone occidentali della Germania, si sono incontrati oggi a Francoforte. All'ordine del giorno dei colloqui risulta anche l'adozione del marco occidentale come unica moneta riconosciuta nei settori anglo-franco americano di Berlino.

Ieri è stata consegnata al Governo sovietico una nota con la quale il Dipartimento di Stato americano invita nuovamente Mosca a liberare le centinaia di migliaia di prigionieri di guerra tedeschi che tuttora la Russia detiene.

Repaci condannato su denuncia di Lualdi

MILANO, 16 — Il noto scrittore Leonida Repaci, che fu già condirettore dell'Umanità, è stato condannato oggi con la condizionale e la non iscrizione a cinque mesi di reclusione per incitamento alla violenza. Accusatore Maner Lualdi, il trasvolatore dell'Oceano sull'«Angelo dei bimbi». Il fatto risale a due anni or sono, quando Maner Lualdi dirigeva la compagnia Gandusio-Tofano-Negri, che mise in scena all'«Olimpia» «Il diavolo ed il galantuomo» di Mondaini. Il Repaci che fu anche allora il critico drammatico stroncò il lavoro, lo giudicò qualunquista, invitò nel suo articolo i partigiani a recarsi a teatro e a fare in quattro il «Diavolo». Per fortuna nessuno raccolse quell'invito, ma Lualdi denunciò il Repaci. La cosa pareva sepolta negli archivi, ma la giustizia, si sa, è lenta ma inesorabile.

Il mistero di "Natascia,,

Era una parigina che voleva abortire

NIZZA, 16. — La rocambolesca storia della sedicente Natascia Vorskv, che aveva messo in allarme la Polizia francese, alle prese con quello che si riteneva fosse un complicato caso di spionaggio, è svanita in una bolla di sapone. «Natascia», nè austriaca nè russa ma soltanto una parigina a nome Gisella Lorency, ha confessato di aver raccontato le più misteriose versioni del suo ritrovamento sulla strada di Nizza soltanto per nascondere la verità: e cioè un volgare tentativo di sbarazzarsi, con un aborto, di un incipiente maternità.

«Natascia» aveva detto, fra le tante cose fantastiche, di essere stata avvelenata da due uomini sconosciuti, derubata di importanti disegni, gettata sulla strada da un'automobile, eccetera. Alla sua versione non aveva mancato di aggiungere un pizzico di esotismo, dichiarandosi prima russa e poi austriaca e accennando a certi misteriosi progetti per la costruzione di giocattoli moventi e parlanti.

LO SPORT

Il tribunale dei calciatori

MILANO, 16 — La Lega nazionale calcio ha squalificato per quattro giornate Lombardini, per due giornate Stefanini, Podestà, Cavagnero, Busani, Pensini e Vaccari, per una giornata Fabbri, Stradella, Tessaro, Bodena, Di Teodoro, Valenzer, Crossman, Giacomelli, Martinengo, Trianda, Menozzi, Lodi, Rossi, Tei, Caramelli, Olivato, Foscolo, Terzanova, Avellani. Ha sospeso Ragoni.

La convocazione degli Azzurri

Assenti Mazzola e Bacigalupo

FIRENZE, 16 — I calciatori azzurri convocati per l'allenamento di domani sono giunti alla spicciolata. Mancano Bacigalupo e Mazzola.

Verso la gara con l'Atalanta

L'allenamento della Triestina

Sette reti di Pison

Due assenze importanti ieri all'allenamento della Triestina; quella prevista di Grosso, guarito in un batter d'occhio del suo male misterioso e partito per Firenze e quella di Toscolini, pure lui ammalato e degente a Tricesimo per un'infezione alla faccia. Nella partita giocata contro una mista allievi-riserve il posto di Tosolini è stato assunto da Ispiro, mentre Pison ha preso il posto di quest'ultimo al centro dell'attacco; Sessa, cui la C.A.F. ha condonato una giornata di squalifica, ha sostituito Grosso, Radio infine ha giocato nel suo abituale ruolo e Bacchetti è stato messo fra i pali della porta, dato che Striuli ha avuto lo ingrato compito di difendere la rete degli allenatori, continuamente bersagliato dai tiri dell'attacco dei titolari. Tre reti sono state segnate da quest'ultimi, tutte dovute all'intraprendente Pison. Dopo mezz'ora, gran parte dei componenti la prima squadra sono rientrati negli spogliatoi; hanno continuato l'allenamento soltanto Sessa, Blason e Pison, mentre sono entrati Carraro, Montiglia, Tribuzio e pure Rocco. Pison si è preso il lusso di mandare altri 4 palloni nella rete degli avversari. Per la partita con l'Atalanta probabilmente la formazione non subirà modifiche sostanziali, salvo il rientro di Radio e l'eventuale spostamento di Ispiro a mezzo sinistro.

All'Ippodromo di Napoli, Mandorlo, guidato da Ugo Bottoni ha vinto il Premio Torre del Greco battendo nell'ordine Papiniano e Riguadagno. Il Tot. ha pagato 16, 14, 26 (51). Le altre corse sono state vinte da Lesley Hanover, Saraceno, Fortunone, Banzuolo, Brigantello, Gloria Grande e Moroldo d'Irlanda.

221 sono gli iscritti alla Milano - S. Remo

UNA BESSANTINA DI STRANIERI - I FRANCESI GIUNTI IN ITALIA IN BICICLETTA

MILANO, 16 — Alla chiusura ufficiale delle iscrizioni per la Milano-San Remo hanno dato la loro adesione 221 corridori di cui oltre 60 stranieri. Dalla Riviera vengono segnalati passaggi di corridori: i provenienti da Marsiglia in bicicletta hanno fatto tappa a Varazze i francesi Vietto, Fachleitner, i fratelli Lazarides, Massal e altri, che dopo una breve sosta sono ripartiti, sempre in bicicletta, per Milano. Da Madrid viene segnalata la partenza per Milano dei corridori spagnoli Rodriguez, Ruis, Galebaert e Capo. Una squadra di belgi ha effettuato una ricognizione del percorso sotto la guida di Demuysère, il «leone delle Fiandre» che vinse l'edizione del 1934.

Il procuratore di Turpin scontento del verdetto

LONDRA, 16 — Dick Turpin campione britannico ed imperiale dei pesi medi, ha fatto ritorno in Inghilterra da Trieste, dove è stato sconfitto ai punti da Tiberio Mitri. Il procuratore del mulatto, George Middleton, ha osservato che «Dick è assolutamente intatto, senza lividi e senza ferite».

«E' stato un incontro assai simile a quello che aveva opposto i due uomini alla Albert Hall di Londra — ha detto Middleton — e gli unici knock-down sono stati registrati da Dick. Secondo il modo inglese di vedere, a lui doveva essere aggiudicata la vittoria. Comunque è così che va il pugilato».

Le regate a Genova

Una vittoria italiana

GENOVA, 16 — Nell'odierna giornata delle regate internazionali svoltesi al Lido D'Albaro con assoluta mancanza di vento, la imbarcazione francese «Les Gaulois» si è aggiundicata la terza prova della Coppa di Francia, mentre l'Italia con l'imbarcazione «Ciocca II» ha vinto nella prova decisiva la Coppa del Tirreno.

Serie otto metri (terza prova per la Coppa di Francia): 1) Les Gaulois (Francia); 2) Miranda (Italia). Serie sei metri (terza prova per la Coppa del Tirreno): 1) Ciocca II (Italia); 2) Alì Babà (Svezia); 3) Esperia (Italia). L'imbarcazione svedese Why Not si è ritirata.

A San Siro il Premio Saronno è stato vinto da Satellite, 2) Alessandro da Bruno, 3) Piero Pra. Total.: 16, 14, 2 (49). Le altre corse sono state vinte da Orlao, Orbetello, Mirasole, Pasquinia, Evento, Carlavanti e Diaspro.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari. Centrale 11700 (—), Generali 8800 (8900), Ras 2395 (—), Bastogi 2890 (2835), Cantoni 54300 (53000), Olcese 62800 (63500), Cucirini 28700 (28375), Linificio 4000 (4030), Cot. Mer. 3980 (3910), Unione 200.000 (—), Fisac 1245 (1225), Fibre 3260 (3270), Snia 7020 (6880), Ilva 326 (324), Catini 278 (275), Ansaldo 245 (237), Breda 240 (238), Isotta 40 (36.50), Fiat 410 (398), Sade 1152 (1135), Edison 3885 (3785), Sarda 1645 (1600), Seso 1640 (1580), Sip 1380 (1370), Vizzola 4000 (3940), Merideletr. 806 (793), Terni 591 (578), Distill. It. 3690 (—), Eridania 17400 (17100), Anic 1668 (1635), Gas 31 (—), Rumianca 192 (191), Pirelli 1397 (1370), Pirelli e Co. 1735 (1725).

BORSA DI TRIESTE

Generali 8750 (8810), Assicuratrice 1030 (1050), Ras 2380 (2370), Gerolimich 2200, Martinolich 1700, Bastogi 2890, Premuda 2765, Tripcovich 7850, Cantieri 275 (268).

Cambi ufficiali: New York 575, Zurigo 141.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

E' ritornato il dado

ARRIGONI

MILANO — TRIESTE

a base di carne

Avvisi economici

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la

U. P. I.

Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento che è lire 20 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **U. P. I. - UNIONE PUBBLICITA' INTERNAZIONALE - TRIESTE.**

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

UFFICI in costruzione centralissimi I piano consegna maggio affitt. Esclusi intermed. Cass. 21280 F UPI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

PRESTASERVIZI a ore oppure per solo lavare offr. Cass. 11246 A UPI.
RAGAZZE friulane, istriane, prestaservizi capaci offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 00 A
SIGNORINA media età, pratica tutti lavori di casa, offresi presso persona sola. Cass. 11233 A, UPI.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

DONNA brava cucinare per intera giornata cerc. Presentarsi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Via S. Nicolò 30, Call. 61887 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

CONTABILE corrispondente steno-dattilografo offresi ore pomeridiane serali assume lavori domicilio. Cassetta 11254 C, UPI.
ESPERTA giovane impiegata contabile comptometrista dattilografa corrispondente referenze, offresi. Cass. 11248 C, UPI.
FATTORINO albergo cerca qualsiasi lavoro, buoni certificati. Via Ginnastica, Bar Fulvio. 61897 C
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio, recapito Timeus 14, latteria, tel. 95-274.
SIGNORA media età offresi cassiera o gerenza negozio. Cass. 21282 C, UPI.
SIGNORA offresi conversazione francese tedesco, preparazione piatti speciali economici, cambio alloggio. Cass. 21272 C, UPI.
SIGNORINA aiuto contabile dattilografa corrispondente offresi. Cassetta 21270 C, UPI.
SIGNORINA capace, conoscenza inglese tedesco impiegherebbesi pomeriggio. Telefonare 27004. 42622 C
SIGNORINA, presenza, pratica ufficio, dattilografa, offresi, disposta anche viaggiare. Cass. 11236 C UPI.
SIGNORINE 2 distinte offronsi quali istitutrici presso famiglie distinte, miti pretese. Ind. UPI 61914 C.

CC ARTIGIANATO L. 18

A. SCALDABAGNI, modifiche, pulitura, impianti luce acqua gas, lavori accurati e garantiti in genere, prezzi modici, installatore autorizzato. Tel. 69-01. 61922 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

BALLERINE cercansi, anche principianti, domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, Via Zovenzoni 3 Ippaviz. 61946 D
DENTISTA tecnico pratico poltrona cerc. Cass. 21263 D, UPI.
FORTE guadagno lavorando domicilio, facile. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 5336 D
LAVORO facile eseguibile casa propria affidiamo con buona retribuzione. Contratto oppure produzione libera. Scrivere ditta Pama, Palazzo Bruciato, Firenze. 5337 D
LAVORO in serie facile continuativo salario 600 giornaliere lavorazione domicilio. Manifattura Magnani, Casella 34 Pesaro.
NEGOZIO importante confezioni cerca commessa abile con lunga pratica di vendita presso primaria ditta stesso ramo, affidando posto direttivo con stipendio adeguato. Assicurasi massima discrezione alle offerte presentate. Cass. 650 D, UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA comodo cucina possibilmente presso persona sola, cercano coniugi americ. Cass. 11239 E UPI.
STANZA (parte quartiere) cercano commercianti pagando anno anticipato, più vitto padrona; quartieri scambiansi. Palma, Goldoni 9-I.
STANZA vuota o semivuota cercano coniugi soli; per dormire solo. Cassetta 21265 E, UPI.
STANZE una o due mobiliate, in centro, con telefono, cerca ditta inglese. Offerte Cass. 21195 E, UPI.
STANZE due uso maglieria, massima serietà, cerc. prontamente. Cassetta 11235 E, UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

APPARTAMENTINO camera cucina bagno, mobiliato, centro, subaffittasi. Informazioni Torrebianca 24.
CAMERA una-due persone, vitto buono, bagno, XX Settembre 39, porta 15. 61953 F
CAMERE due uso ambulatorio o ufficio, centralissime, cedonsi. Offerte Cass. 21266 F, UPI.
CAMERETTA con vitto prezzo conveniente darebbesi. Informazioni: portinaia Belpoggio 1. 61951 F
MOBILIATA elegante ingresso libero affitt. distinto, Ind. UPI 61955 F.
MOBILIATA affittasi distinto, escluse donne. Ind. UPI 61939 F.
MOBILIATA pulitissima presso coniugi soli, vicinanze Acquedotto, affittasi a signore perbene. Cassetta 21277 F, UPI.
STANZA con vitto famigliare abbondante, telefono bagno, affittasi signore o signorina. Tel. 66-14.
STANZA mobiliata bella soleggiata affitt. a signorina o signora distinta. Ind. UPI 42620 F.

G ISTRUZIONE L. 18

ALL'ENENKEL, via Battisti 22, telefono 88-00. Ripetizioni scolastiche in piccoli gruppi e particolari. Preparazioni speciali esami luglio-ottobre, anche con pagamento condizionato alla promozione. Apertura corsi accelerati. Contabilità, Stenografia, Dattilografia. Corsi inglese francese, tedesco. Corsi per corrispondenza. Traduzioni in qualsiasi lingua. 61909 G
BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2. 002 G
ELEMENTARI signorina diplomata impartisce lezioni scuole elementari anche preparazione scuole medie. Prezzi modici. Scrivere Cassetta 21264 G, UPI, o telefon. 5867.
GEOMETRA, preparazioni speciali collettive e individuali, esami luglio-ottobre, anche con pagamento condizionato alla promozione. Scuola Enenkel, Battisti 22, tel. 88.00.
LEZIONI elementari impartisce insegnante prezzi modici. Tel. 32-61.

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

CATENINA d'oro con ciondolo smarrita tratto XX Settembre, Portici, Rossini, Genova. Mancia al rinvenitore. Ind. UPI 61933 H.
OROLOGIO polso donna smarrito ieri generosa mancia riportandolo telefonare 8204 61935 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTI, scambi, condomini, magazzini, negozi, uffici, stanze, affittansi. Torrebianca 24.
APPARTAMENTO soleggiato, vista mare, Roiano, tre stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, poggiuolo, scambiasi più piccolo. Offerte dettagliate Cassetta 21267 I, UPI.
APPARTAMENTO centrale mobiliato 4 stanze bagno telefono affittasi. Scrivere Cass. 11137 I, UPI.
STUDIO pittura offresi rilevando mobilio. Cass. 11250 I, UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi vuoto 2-3 anni anticipati. Cassetta 11207 L, UPI.
SOFFITTA vuota in qualsiasi stato cerco, pagando anticipatamente un anno d'affitto. Via Udine 25-I, d.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

CALZATURE migliori marche assortimento prezzi imbattibili trattabili uomo 3000, donna 2000 in poi. Facilitazioni pagamento dipendenti ditte. Trevisan, D'Azeglio 2.
CARROZZELLA sport come nuova, culla vimini, passeggio rotondo vendonsi. Viale XX Sett. 78-IV, sin.
CARROZZELLA fonda molleggiata moderna buono stato vend. Bressan, Corso 37, quarto. 61930 M
FOTOGRAFICA Retina seconda obbiettivo 1:2 ingranditore proiettore Durst formato Leica vend. Telefonare 29-995. 61948 M
FUCILE caccia vend. 18.000 trattabili, Via Lavareto 44, Barcola.
MACCHINE cucire famiglia, sarto, calzolaio, maglieria, compravendonsi riparansi. Slataper 16.
MACCHINA Singer buonissima garantita 8000 vend. occas. Settefontane 12, interno. 61940 M
MACCHINE cucire d'occasione delle migliori marche vend. ratealmente. Maiolica 13, terzo. 61961 M
PELLICCE colli assortimento, vestiario, facilitazioni convenienza. Visitateci. Bravin, De Amicis 29
PELLICCE assortimento volpi facilitazioni, riparazioni, rimodernature, prezzi modestissimi. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6.
PELLICCIA persiano Buchara zampe teste volpi prezzo estivo riparazioni facilitazioni. Rittmeyer 18, telefono 8534. 61943 M
SERRAMENTI e ringhiere metalliche vend. Besenghi 37. 61950 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9, A. telefono 8008. 002 N
COMPRESSORE minimo HP. 2 1/2 in ottimo stato e se vera occasione acquist. Indirizzare offerte Cassetta 11247 N, UPI.
CARROZZELLA bambino in ottimo stato acquist. Telef. 26448.
PRESSA usata per legatoria cercasi. Offerte Istituto Ciechi, Barcola 119.

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 18

ACQUISTATE mobili Polli: cucine, salotti, matrimoniali 4000 mensili, attaccapanni, divaniletto, librerie, reti, materassi. Solidità, convenienza, facilitazioni. Sonnino 26.
AFFARONE: cucina lussuosa, matrimoniale 5 porte, panniforti, Crispi 51, falegnameria.
AL Magazzino Punzo, Carducci 10, vend. bellissime camere letto, pranzo, cucine, librerie, salotti. Confrontate prezzi, qualità. Pagamento anche rateale. 61546 NN
ARTIGIANO Giglietta: cucine assortimento lavorazione accurata vendita rateale. Via Conti 12.
CAMERE cucine modernissime facilitazioni pagamento vend. Fonderia 10, interno, falegnameria. 61916 NN
CAMERE matrimoniali pranzo studio Rinascimento grandioso, mobile fonobar vend. occas. XX Settembre 102, fabbrica mobili. 61957 NN
CUCINE diversi tipi da 65.000 in poi, camere, troverete da Silico e Bailotti, via Sierpeto 4. Pagamento rateale comodo. Visitateci.
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: vastissimo assortimento mobili lussuosi comuni ed economici: camere letto, stanze pranzo, stanze soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagam.
LETTO faggio con susta vend. Donadoni 27, porta 5.
LIBRERIA bar con armadio garanzia vende falegname, via Scaletta 8, tel. 96716, facilitazioni pagam.
MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento Tesa 37, tel. 93294. 41224 NN
SPOSI diletti! Visitate il Vostro Paradiso in via Carducci 10, arrederete il nido convenientemente con mobili comuni o lussuosi, se non avete soldi non preoccupatevi, pagherete dopo. Confrontate.
MATRIMONIALE propria produzione rara occasione, massima garanzia. Torricelli 6, falegnameria.
MATRIMONIALI chiare scure bellissime facilitazioni pagamento. Pacinotti 11, tel. 90519. 42566 NN
PIANOFORTE coda vend. al maggior offerente. Via XXX Ottobre 18 caffè.

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9, Telefono 8008.
ARGENTO brillanti oro comp. pago molto bene. Or. Stermin, Mazzini 40.
COMPENSATI pioppo faggio, rimessi, vende Calea, Sonnino 24 t. 90441.
CANTINE, impianti completi. Capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini.
ORO argento compero pago massimo. Orologeria Ghersa, Corso 23.
PALI per viti, pomodori, fagioli, vende Calea, Sonnino 24, tel. 90441.
TRAVATURA, tavolame abete larice, vende Calea, Sonnino 24, tel. 90441.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

AGENZIA libraria cerca produttori vendita rateale. Forte provvigione. Telefonare 7930

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

BALILLA cabriolet vend., scambiasi con altra vettura; vendo Topolino apribile. Bar, Foscolo 26.
BICICLETTA corsa perfettissima, altra lavoro 8000, altra turismo, vend. Bosco 12, magazzino.
CAMIONCINO Hillmam, portata ql. 7 completamente rimesso a nuovo, vend. occas.; esclusi intermediari. Tel. 81-09. 61952 Q
MILLE-100 cabriolet seminuova ottimo stato vend. Visibile Autorimessa Samma, via Catullo 2.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

ARREDAMENTO completo moderno negozio pelletterie prezzo convenientissimo cedesi. Tusset, Corso 1.

A ognuno il suo

I terreni si rendono fertili a seconda della loro natura con appropriate concimazioni: una concimazione non corrispondente alla natura del terreno e alla pianta invece di utilità arreca danno. Così è per i capelli: una lozione non indicata alla loro particolare natura può essere fatale: il SUCCO D'URTICA ha l'incomparabile pregio di essere preparato, in diversi tipi, da adottarsi secondo la qualità e la natura dei capelli

PER OGNI QUALITÀ DI CAPELLI IL TIPO ADATTO

PROTEGGE, CONSERVA, MIGLIORA LA CAPIGLIATURA

FRATELLI RAGAZZONI - CALOLZIOCORTE

LE VIE D'ITALIA

il mensile che guida gli italiani alla conoscenza e all'amore del proprio Paese

INDUSTRIA — TURISMO
ARTE E FOLCLORE

Strumento di grande efficacia per una propaganda intelligente

Esclusiva per la pubblicità:

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA — TRIESTE Via S. Pellico 4 Telefono 94044

Sabato 19 Marzo — S. GIUSEPPE

OCCASIONE PER RICORDARE I VOSTRI CARI CON UN DONO

CAVALLAR

OROLOGI
OREFICERIE
REGALI
RIPARAZIONI
TELEF. 7186

AVVIATA rappresentanza con licenza ingrosso medicinali cedesi con ufficio centrale arredato e telefono. Cass. 11242 R, UPI.
CARNIA, trattoria alloggio rimesso nuovo modernamente, parzialmente mobiliato, darebbesi conduzione persona disponga capitale garanzia. Indirizzo UPI 61947 R.
LICENZA mercerie ingrosso dettaglio cedesi, eventuale magazzino. Cass. 21279 R, UPI.
LATTERIA acquisterei. Cass. 11234 U, UPI.
MAGAZZINO 4 fori paraggi piazza Garibaldi cedesi. Ind. UPI 61931 R.
PER realizzo vendesi Napoli entro dazio stabilimento nuovo mq. 6000 circa cintati coperti 1200. Palazzina con servizi operai, abitazione custode e personale dirigente. Forza motrice cabina propria, luce, acqua. Adatto qualsiasi industria specialmente chimica. Scrivere Caselle 287 N, SPI, Milano. 5335 R
NEGOZIETTO calzature avviato in piano via centrale vend. causa trasferimento. Cass. 11206 R. UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

APPARTAMENTI condominio liberi, piazza C. Alberto, vend. Rivolgersi Studio avv. De Petris, via Burlo 1. Tel. 27-682, dalle 10-12 e 15-17.
CASETTA o villino con orto o giardino, libero, acquist., inintermediari. Cass. 11252 S, UPI.
CONDOMINIO occupato, 5 camere, cameretta, occasionissima vendesi. Cass. 11249 S, UPI.
GORIZIA zona periferica cercasi area costruzione circa duemila mq. Offerte: Maccecchini, via Azeglio 18, Gorizia. 2000 S
QUARTIERI medi e piccoli città vendonsi in condominio con grandissime facilitazioni pagamento. Via S. Caterina 9, dalle 16.30 alle 18.30.
TERRENO grande o piccolo con quartiere cercasi, affitto o mezzadria, Giacovani, Scala Monticello 3, presso Parodi. 61932 S

V DIVERSI L. 35

ASTROLOGIA, Chiromanzia, Chiaroveggenza. Prof. Comm. Delfo. Riceve Albergo Continentale, tel. 1577.

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata per esigenze di spazio, ad una prossima edizione.